

Anno 59

gazzetta **svizzera**

N° 6
Giugno 2026

Mensile degli svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, via del Sole 16/A - 6600 Muralto – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, via Resiga 18 - 6883 Novazzano (Svizzera).

IN SVIZZERA UN'ESTATE... MONDIALE

La nazionale svizzera si è qualificata per i mondiali di calcio. Uniti sotto i colori rossocrociati si animeranno piazze, ritrovi pubblici e grandi schermi.



BOLOGNA 2026
Tutto sul Congresso
del Collegamento

GAZZETTA SVIZZERA
Ancora difficoltà
finanziarie

RUBRICA LEGALE
Problemi famigliari
tra coniugi



care lettrici, cari lettori,

Si è concluso da pochi giorni l'87° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia, con le istituzioni svizzere che si sono incontrate a Bologna per fare il punto alla situazione sulla diaspora elvetica nel meridione. Oltre a numerosi temi d'interesse, le discussioni a margine delle relazioni hanno toccato pure le varie attività proposte da circoli e istituzioni. Come nel resto della società, la disponibilità di volontari e interessi resta una sfida da Nord a Sud del Paese. Degli oltre 50'000 svizzeri residenti in Italia solo una minoranza si lascia coinvolgere in attività e incontri legati alla propria madre patria. Che gli imminenti mondiali di calcio rappresentino un'occasione per (ri)trovarsi e tifare i colori rossocrociati?

In Svizzera, i prossimi mesi offrono ampi spunti di discussione e dibattito: alla fine di maggio si sono conclusi i mondiali di hockey su ghiaccio, organizzati a Zurigo e Friburgo, con una nazionale che tentava finalmente di conquistare l'oro iridato (la chiusura della redazione non permette di riportare i risultati finali). Politicamente è in corso il dibattito sulla Svizzera da 10 milioni, al voto a metà giugno (cfr. edizione di Gazzetta di maggio). Una cosa è certa: per quanto ricco è questo numero di Gazzetta, altrettanto vi sarà da riportare nell'edizione estiva. Per chi volesse seguire "in diretta" le vicende elvetiche, c'è una buona notizia: il Parlamento non ha tagliato i crediti di swissinfo.ch, che continuerà quindi a informarvi giorno dopo giorno sull'attualità nella vostra patria. Buona lettura.

Angelo Geninazzi

CONGRESSO	3
ASSEMBLEE	8
ASSICURAZIONI SOCIALI	11
RUBRICA LEGALE	12
IL PERSONAGGIO	14
MONDIALI	16
VIAGGIO TRA I CANTONI	18
SWISSCOMMUNITY	20
EDUCATIONSUISSE	21
GIOVANI UGS	22
DALLE NOSTRE ISTITUZIONI	25

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA
direttore@gazzettasvizzera.org
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

Direzione
Via Resiga 18 - 6883 Novazzano
Tel. +41 91 690 50 70

Amministrazione
Silvia Pedrazzi
Tel. +41 91 690 50 70
E-mail: amministrazione@gazzettasvizzera.org

Redazione
Angelo Geninazzi - Gazzetta Svizzera
c/o furrerhugi ag - Casella postale 1434 - 6901 Lugano
Tel. +41 91 911 84 89
E-mail: redazione@gazzettasvizzera.org

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento Svizzero in Italia.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Stampa: SEB Società Editrice SA
Via Resiga 18 - 6883 Novazzano
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Progetto grafico e impaginazione
SEB Società Editrice SA
Via Resiga 18 6883 Novazzano
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:
redazione@gazzettasvizzera.org

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:

versamento sul conto corrente postale italiano no.325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6600 Muralto». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT 91 P 076 01 01 600 000032560203

Dalla Svizzera:

versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6600 Muralto». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXX



I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

GESTIONE AMBIENTALE E CULTURA TRA I CANALI DI BOLOGNA E LE ALPI SVIZZERE

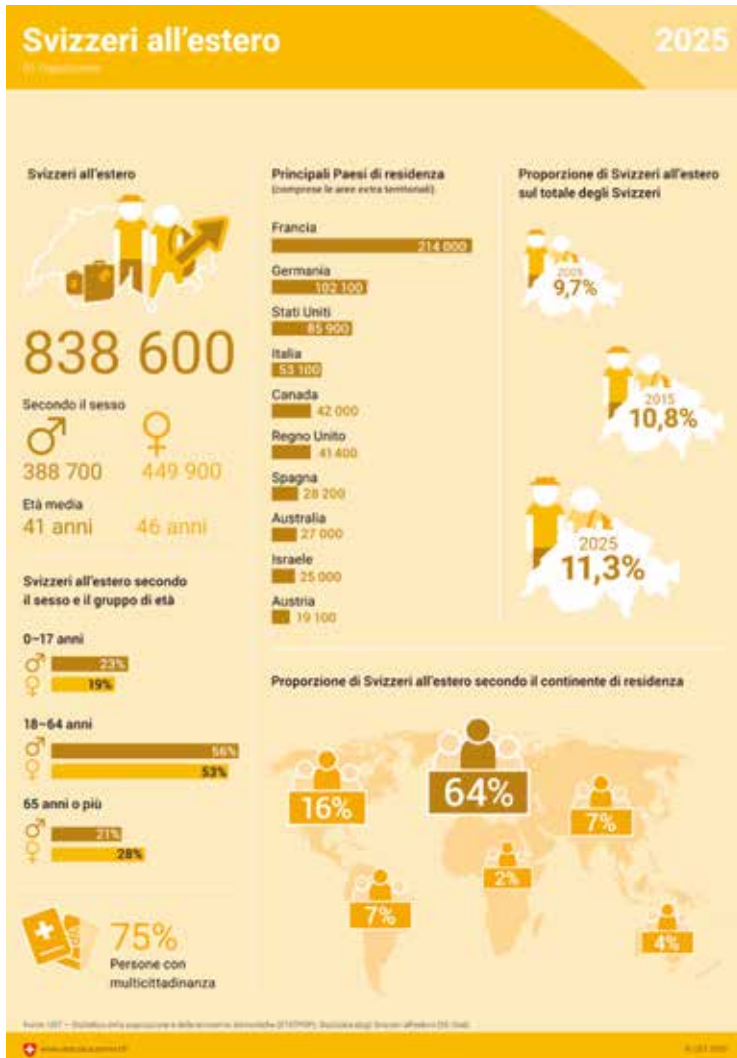
Angelo Geninazzi

Si è tenuto il 9-10 maggio a Bologna l'87° Congresso del Collegamento degli Svizzeri in Italia, l'appuntamento principe della comunità elvetica nel meridione. A fare da padrone sono state le tematiche ambientali.

Alla presenza di circa 120 concittadini, puntale come un orologio svizzero, il presidente del Collegamento **Alberto Fossati** ha dato il via il 9 maggio alle 14.00 a Bologna all'87° Congresso del Collegamento degli Svizzeri in Italia, salutando i presenti e rimarcando la presenza dell'ambasciatrice Jenni e del console Malizia della Direzione consolare (DFAE).

“UNA NUOVA STRATEGIA CONSOLARE, INCENTRATA SUL DIGITALE”

Subito in entrata di congresso Gianfranco Definti, in dialogo con l'ambasciatrice e direttrice della Direzione consolare **Marianne Jenni** ha illustrato l'importanza della comunità svizzera all'estero. Il 31 dicembre 2025 risiedevano all'estero oltre 838'000 svizzeri, in aumento dell'1,4% rispetto al 2024. La tendenza al rialzo della presenza di svizzeri si registra in tutti i continenti. Ma, ha spiegato Jenni, quasi 2/3 risiedono in Europa, di cui la metà in un paese confinante. A primeggiare è la Francia, mentre in Italia vivono attualmente 53'100 concittadini.



L'ambasciatrice Marianne Jenni, in dialogo con Gianfranco Definti.

In seguito, Jenni ha ripercorso l'ampia paletta di attività svolte dalla Direzione consolare e, in particolare, la nuova strategia elaborata che si snoda attorno alla prevenzione, la protezione e l'aiuto d'emergenza e i servizi amministrativi. L'ambasciatrice ha illustrato come la Confederazione in caso di crisi possa intervenire in forma sussidiaria, mettendo però l'accento sulla responsabilità individuale dei concittadini all'estero. Per quanto attiene ai servizi, invece, la Direzione ha sviluppato negli ultimi anni strumenti digitali per comunicare con i cittadini, sia

per divulgare informazioni come pure per la presa di contatto. Particolarmente rilevante a questo proposito è il progetto DigiHub, un Hub per i servizi consolari. Lo scopo è la digitalizzazione dei servizi con al centro uno sportello moderno e accattivante. Il più conosciuto SwissInTouch – scaricato oltre 30'000 volte – è di fatto il punto di accesso per il DigiHub, che baserà la sua identificazione sull'identità elettronica (e-ID) recentemente decisa dalla popolazione svizzera. Attenzione però: DigiHub non ha alcun legame con l'e-voting.

Al termine della chiacchierata tra Definti e Jenni è stato tematizzato il Programma di sgravi '27, che prevedeva tra l'altro il taglio di alcuni servizi di informazione (in particolare swissinfo.ch) e altri servizi per gli Svizzeri all'estero. Il pacchetto originale è stato ridimensionato: swissinfo è stata mantenuta, l'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) non ha subito tagli nel suo budget, mentre per le scuole svizzere all'estero la riduzione è stata limitata a CHF 1 mio all'anno dal 2028.

FORMAZIONE ALL'ESTERO E IN SVIZZERA: DUE CASI PER EDUCATIONSUISSE

A nome di educationsuisse, **Ruth Von Gunten** ha illustrato le due grandi tematiche che occupano l'associazione: le 17 scuole svizzere all'estero, di cui 4 in Italia, e la formazione in Svizzera. Quest'ultima viene promossa attraverso una consulenza a 360°. I servizi spaziano dall'informazione in generale sul tema della formazione, alla consulenza personalizzata attraverso e-mail o video-meeting, fino a supporti per le richieste di borse di studio cantonali. L'anno scorso, educationsuisse ha registrato poco più di 750 primi contatti con svizzeri all'estero, di cui ben 83 in Italia. Una parte della consulenza è presa a carico dal Collegamento Svizzero in Italia, mentre le borse di studio sono in parte finanziate dall'Associazione Gazzetta Svizzera.



Ruth Von Gunten,
delegata di
educationsuisse
conosciuta anche
attraverso i regolari
contributi sulla
Gazzetta Svizzera.

LOMBARDI, PRESIDENTE SWISSCOMMUNITY: «DIFFICILE PENSARE AD UN 27° CANTONE».

Il Congresso del Collegamento è sempre l'occasione ideale per fare il punto alla situazione degli svizzeri in Italia. Lombardi ha illustrato come SwissCommunity rappresenti 850'000 svizzeri all'estero, fornendo servizi di vario genere per i concittadini all'estero. Si tratta di un quadro di riferimento per centinaia di circoli e club e coordina un "piccolo parlamento": il Consiglio degli svizzeri all'estero.

Lombardi ha illustrato come SwissCommunity si batte affinché gli svizzeri all'estero possano esprimersi con facilità in occasione di votazioni ed elezioni federali. Questo però «sarà possibile solo quando sarà disponibile l'e-voting», che sta facendo ampi passi avanti grazie al sistema sviluppato da La Posta. Questo, secondo il presidente, riveste grande importanza perché lo



Filippo Lombardi, presidente di SwissCommunity,
in dialogo con Definti, tesoriere
dell'organizzazione.

svizzero all'estero è cambiato: se una volta non si tornava in Svizzera, oggi la comunità elvetica è molto più mobile; infatti, ogni anno partono per l'estero circa 45'000 cittadini, ma quasi altrettanto rientrano in patria. Il fatto di restare ancorati alle proprie assicurazioni sociali, alla formazione, alle banche o al mondo del lavoro è sempre più importante.

«Per gli svizzeri in Italia, la Gazzetta è il miglior strumento» ha affermato Lombardi, sollecitato nel dialogo con Definti. Ma vi sono anche strumenti come swissinfo.ch, Revue Schweiz e tutte le informazioni trasmesse su canali social e canali digitali.

In merito alla creazione di un "27° cantone", ovvero un circondario elettorale degli svizzeri all'estero, Lombardi ha illustrato varie difficoltà, a partire dalla modifica costituzionale necessaria e in generale un cambiamento di sistema non evidente. «Prima occorre aumentare la motivazione al voto degli svizzeri all'estero», poi rivendicheremo altro, ha affermato il "primo cittadino svizzero... all'estero". L'elezione diretta del Consiglio degli Svizzeri all'estero è un passo in questa direzione e vuole coinvolgere maggiormente da un punto di vista democratico i connazionali al di fuori dei confini elvetici.

Laura Andina, presidente del Circolo svizzero di Bologna, Modena e Reggio Emilia e il suo team hanno organizzato l'87° Congresso del Collegamento. Il presidente Fossati ha ringraziato Andina e la sua squadra per il grande impegno profuso. Andina, ricordando il suo papà ing. Tomaso Andina, ha salutato emozionata i presenti.



A conclusione del Congresso ha preso la parola Regula Hilfiker, console onoraria svizzera del Piemonte che ha lanciato il prossimo appuntamento: il Congresso 2027 si terrà, infatti, a Torino.

LA GESTIONE AMBIENTALE UNA SFIDA CHE UNISCE BOLOGNA E LA SVIZZERA

Un capitolo importante del Congresso è stato dedicato alle sfide ambientali. Questo in una Bologna ed Emilia-Romagna vittima di alluvioni nel 2023 e 2024. Il tema della gestione delle acque ha accomunato i relatori svizzeri (vedi anche l'intervista a Bruno Storni nelle pagine a seguire) e quelli italiani, a partire dalle autorità.

«L'IMPORTANTE È AGIRE, PERICOLOSO È DIMENTICARE»

Manuela Rontini sottosegretaria alla Presidenza della Regione Emilia-Romagna, ha portato un accorato saluto da parte della Regione e raccontato la sua esperienza relativa alla città d'origine Faenza. Due eventi ravvicinati hanno sommerso nel maggio del 2023 (il 2-3 e il 16-17) gran parte della città, inclusi il quartiere Borgo e il centro storico fino a piazza del Popolo. Migliaia di persone sono state evacuate e centinaia di edifici sono stati gravemente danneggiati. Rontini, anche delegata della gestione post-alluvione, ha illustrato come la regione si sia concentrata sul mantenimento della sanità pubblica sul territorio e sulla sfida del cambiamento climatico. L'Emilia-Romagna è stata toccata da alluvioni importanti non solo nel 2023 ma anche nel 2024, a Bologna. Il capitolo relativo all'ambiente è dunque scritto in grassetto tra i temi principali della regione. Secondo la Sottosegretaria alla Presidenza, le regioni colpite nel 2023 «tendono già a dimenticare» – ciò che è assolutamente pericoloso e da evitare.

Il costo delle alluvioni è stato enorme: l'Emilia-Romagna ha beneficiato da parte del governo di 5,5 miliardi per la ricostruzione e 1 miliardo per la prevenzione. La sfida è importante anche perché la morfologia della regione è cambiata molto. Secondo Rontini, sono ancora tante le persone che faticano a dormire di notte quando piove.

IL SISTEMA DEI CANALI DI BOLOGNA: TRA STORIA, INFRASTRUTTURA E RISCHIO IDRAULICO

Andrea Bolognesi, direttore Canali di Bologna, ha successivamente illustrato la mappa dopo gli avventi alluvionali del 2024 a Bologna. I canali e rii sotterranei hanno creato grandi problemi durante le alluvioni. In poche ore sono state riversate nei cantali quantità di acqua immense. Questo reticolo contraddistingue Bologna da 8 secoli.

Bolognesi illustra lo storico che ha portato all'attuale reticolo. I canali di Bologna, un'opera ingegneristica iniziata nel XII secolo, hanno trasformato la città in una potenza industriale e commerciale.



Manuela Rontini:
politica e testimonial
di Faenza.



Sebbene oggi siano in gran parte sotterranei, questi canali continuano a svolgere funzioni vitali per la sicurezza e l'ambiente. In passato, i canali erano il motore economico di Bologna: dall'energia per l'industria alla navigazione e al commercio. Attraverso il Canale Navile, Bologna era collegata a Ferrara, a Venezia e al mare. La città aveva un vero e proprio porto (vicino all'attuale via Riva di Reno) che permetteva il trasporto di merci e passeggeri. Ma le ragioni della costruzione del sistema dei canali sono da ricercare negli usi civili e per la difesa: l'acqua alimentava i fossati delle mura a scopo difensivo, serviva per l'irrigazione degli orti urbani, per lavare i panni e per lo smaltimento dei rifiuti.

Bolognesi ha illustrato in modo eloquente come ancora oggi il sistema, gestito dal suo ente, svolga numerose funzioni. I canali operano tuttora come regolatori e scolmatori, raccogliendo le acque piovane per prevenire allagamenti in città, mentre l'acqua del Cavaticcio e della Canonica (a Casalecchio) viene utilizzata per produrre energia idroelettrica. Gli stessi canali alimentano la rete irrigua della pianura a nord di Bologna e supportano la biodiversità locale fungendo da corridoi ecologici.

Non da ultimo, grazie a recenti riqualificazioni (come la celebre "finestrella" di via Piella), i canali sono diventati un'attrazione turistica. L'ente Canali di Bologna organizza visite guidate nei tratti sotterranei e presso l'Opificio delle Acque. I canali principali che compongono la rete sono il Canale di Reno, il Canale di Savena, il Navile, il Cavaticcio e il Canale delle Moline.

IL CONSORZIO BONIFICA RENANA:

"LA SFIDA DI RIMANERE IN EQUILIBRIO"

Il dottor **Michele Solmi** ha illustrato le attività del Consorzio Bonifica Renana, l'ente pubblico che si occupa della gestione idrica e della tutela del territorio nel bacino idrografico del fiume Reno, coprendo un'area di oltre 3'400 km² che interessa principalmente la Città Metropolitana di Bologna.

Le sue attività principali variano a seconda della conformazione del territorio: in pianura gestisce una rete di circa 2'000 km di canali artificiali, 22 impianti idrovori e 26 casse di espansione per prevenire allagamenti e alluvioni causate dalle piogge. Inoltre, distribuisce acqua di superficie a fini agricoli e produttivi, garantendo l'approvvigionamento idrico necessario per le coltivazioni durante i periodi di siccità. In collina e montagna, invece, realizza e cofinanzia interventi per contrastare il dissesto idrogeologico come la sistemazione di versanti instabili e la manutenzione di piccoli corsi d'acqua; inoltre, effettua lavori per proteggere le infrastrutture locali e migliorare la fruizione ambientale delle aree appenniniche.

Solmi mette l'accento sulla gestione dell'acqua durante tutto il suo ciclo – dalla montagna alla pianura. Se in inverno gli appennini forniscono grandi quantità d'acqua, lo stesso non può dirsi per la stagione estiva. Bologna, nei mesi caldi, è completamente "a secco" e la città dipende dall'apporto del fiume Po.



**Oggi la funzione è (anche) turistica:
il Canale delle Moline.**



**Bologna e la sfida
tra alluvioni e siccità.**

PROMOZIONE TERRITORIALE E PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE: OPPORTUNITÀ E COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI

Dopo il capitolo sui cambiamenti climatici e le sfide condivise dall'Emilia Romagna e la Svizzera, l'attenzione degli oltre 120 partecipanti al Congresso si è spostata sulla promozione territoriale e le produzioni cinematografiche, introdotte da Fossati come «**uno degli strumenti più belli per fare condivisione**».

Ivana Sambo, conoscitrice delle realtà cinematografiche e moderatrice del confronto sul tema, ha introdotto il cinema come motore dell'economia, turismo e cooperazione internazionale. Sempre più territori investono in produzioni cinematografiche per attirare investimenti e indotto.

Il presidente della Ticino Film Commission, **Claudio Franscella** ha spiegato orgogliosamente come il Ticino abbia accolto negli ultimi 10 anni più di 300 produzioni, generando oltre 26 milioni di indotto sul territorio del cantone meridionale della Svizzera. Ma, secondo Franscella, il vero valore è costituito dalle relazioni instaurate, in particolare con l'Italia. Il "Sesso degli Angeli" di Pieraccioni è stato girato in parte a Lugano. "Bambine" di Valentina e Nicole Bertani, a Mendrisio. Le coproduzioni e collaborazione tra Svizzera e Italia funzionano molto bene secondo il presidente della prima Film Commission in Svizzera, che ha messo in luce anche il valore del Festival del Film di Locarno, città di cui è vicesindaco. «*Non dobbiamo collaborare solo quando capita, dobbiamo volerlo e pianificarlo. Così possiamo raccontare storie che attraversano i confini*», ha concluso Franscella.



«L'audiovisivo è identità e racconto, un territorio fertile per la messa in relazione di territori».

Nel dialogo con Ivana Sambo, Fabio Abagnato (Emilia-Romagna Film Commission) e Lisa Barzaghi (direttrice della Ticino Film Commission) hanno riflettuto sullo strumento del cinema sotto l'aspetto sia economico che culturale. Già oggi "Elisa" e "Le Bambine" sono oggetto di una collaborazione tra Svizzera ed Emilia-Romagna. Barzaghi ha illustrato come le collaborazioni tra Italia e Svizzera siano state facilitate grazie ad un fondo dell'Ufficio federale della cultura. L'Italia è uno dei paesi con cui la Svizzera coproduce di più.

Abagnato ha evidenziato il forte legame con il territorio del cinema, che i vari fondi possono sviluppare in forma di cooperazione. In Svizzera, rispetto all'Italia, le Film Commission sono arrivate molto dopo. Il Ticino è stato precursore nel 2014, attualmente le Film Commission sono (solo) quattro. Barzaghi ha illustrato come la sua sia diventata nel frattempo un centro di competenze per l'audiovisivo.

IN ITALIA AL CENTRO LA QUALITÀ CULTURA, IN SVIZZERA LE RICADUTE ECONOMICHE

In Italia, ha spiegato Abagnato, vi sono Film Commission in tutte le regioni, ed erano già nate negli anni '90 per facilitare l'accoglienza delle produzioni e concorrendo ad aumentare la qualità delle opere, malgrado la politica racconti delle ricadute sul territorio degli Euro investiti. Questo, però, è solo un corollario poiché prima di tutto viene valutata la qualità delle opere sottoposte. In Ticino, per contro, la Film Commission è nata come spunto economico, più che culturale. Di conseguenza, le considerazioni di Barzaghi vertono sull'indotto economico e sulla "prima missione" della sua commissione. Su un tema tutti convergono: il cinema è in grado di unire politiche (della formazione, dell'economia e della cultura), territori e persone. Un vero valore aggiunto. Dove si vedono i responsabili delle Film Commission tra 10 anni? Secondo Barzaghi il tema dell'intelligenza artificiale toccherà certamente anche l'industria cinematografica, ma a dominare sarà sempre l'autenticità. Dello stesso parere è Abagnato, che ritiene che l'intelligenza artificiale necessiterà sempre di umanità, emozioni e verità. Il cinema vero è frutto di riprese su 15 giorni in cui una troupe gira su un territorio, lavorando giorno e notte, mangiando insieme e respirando il clima di un set. Questo rimane insostituibile nonostante le nuove tecnologie.



Ivana Sambo (a sinistra) in dialogo con Fabio Abagnato e Lisa Barzaghi.

PERMANGONO LE SFIDE FINANZIARIE PER COLLEGAMENTO E, SOPRATTUTTO, GAZZETTA SVIZZERA

Si sono tenute a Bologna, nel contesto del Congresso del Collegamento Svizzero in Italia, le assemblee del Collegamento e dell'Associazione Gazzetta Svizzera.

Assemblea del Collegamento degli Svizzeri in Italia



La prima assemblea di Alberto Fossati (secondo da sinistra), da un anno alla guida del Collegamento.

Alberto Fossati, presidente del Collegamento Svizzero in Italia, ha dato il via alle assemblee salutando tutti e ringraziando in entrata il team organizzatore di Laura Andina. Il "primo cittadino svizzero in Italia" ha ricordato che il Collegamento si ritrova a Bologna per la terza volta dopo le edizioni del 1958 e nel 1989. Prima di passare ai lavori assembleari vengono presentati il presidente del neocostituito Circolo di Sardegna e la nuova presidente di Brescia. Nella sua relazione, Fossati ringrazia anche per la presenza dei presidenti dei circoli, come pure quella di Filippo Lombardi, presidente di SwissCommunity (Organizzazione degli Svizzeri all'estero).

Leonardo Del Giudice, tesoriere, ha presentato i conti 2025, che registrano una chiusura in perdita di Euro 3'317.95 in gran parte determinata dalle spese amministrative dei delegati OSE. Le altre voci di costo sono state invece contenute. A livello di bilancio, il patrimonio netto si riduce a Euro 57'136.35. Del Giudice mette in luce i tre principali fondi del Collegamento. Il Fondo Organizzazione Congressi è rimasto immutato, al pari del Fondo progetto Giovani. Una piccola riduzione è avvenuta nel Fondo consultazioni di orientamento (Biz – educationsuisse). Prima dell'approvazione dei conti – che hanno incassato l'unanimità – il revisore Paola Aglietta ha confermato la buona tenuta della contabilità. Il Preventivo 2026, considerando costi sostanzialmente stabili, prevede un avanzo di Euro 1'550.00.

L'assemblea ha inoltre confermato i contributi per l'anno 2027.

La scala per la suddivisione dei contributi prevede una nuova fascia per circoli e associazioni fino a 25 soci (a Euro 50 invece di finora Euro 70).



Ivana Sambo, nuovo membro di Comitato del Collegamento e della Gazzetta Svizzera

Durante le assemblee di Collegamento e della Gazzetta, Alberto Fossati ha messo in luce la necessità di rafforzare la squadra e ha proposto l'inserimento di Ivana Sambo, che si è presentata come "Schwyzer Bergmeitli", cresciuta nel Canton Glarona e recentemente ritornata in Italia. Sambo, residente nei pressi di Udine, è stata nominata nei due gremi per acclamazione.

Successivamente, Ruth Von Gunten, rappresentante di *educationsuisse*, ha illustrato ai presenti i motivi che avevano spinto alla creazione del “Fondo Biz - *educationsuisse*”, utilizzato per fornire consulenza in materia di formazione per gli svizzeri all'estero. L'anno scorso, il Collegamento ha finanziato 3 colloqui per un totale poco inferiore ai CHF 300. Al termine, con un grande applauso è stata congedata dal Collegamento Maja Domanico-Held, presidente del Circolo Cosentino. Il presidente ha ricordato il grandissimo impegno di Maja negli ultimi anni a favore della comunità degli svizzeri in Italia.



“PER SWISSCOMMUNITY SI CHIUDE UN ANNO DI GRANDI SFIDE”

Filippo Lombardi, presidente di SwissCommunity, ha tracciato a margine delle Assemblée un piccolo bilancio dell'anno dell'organizzazione mantello degli svizzeri all'estero. Nel suo intervento ha ricordato come per l'organizzazione si sia concluso un anno molto movimentato, iniziato con le dimissioni della direttrice Ariane Rustichelli e il pensionamento di Marc Lettau, caporedattore della *Revue Suisse*. Parallelamente, si sono susseguite molte sfide, a partire dall'elezione diretta dei membri del Consiglio degli svizzeri all'estero (CSE) rispettivamente l'organizzazione del nuovo formato degli *SwissCommunity Days*. Alla sede centrale a Berna lavorano 16 persone, che forniscono servizi e consulenze. La squadra amministrativa ha inoltre il compito di organizzare e dare seguito ai lavori del CSE, il “Parlamento” degli svizzeri all'estero. Secondo Lombardi, l'elezione diretta nei 13 paesi test è funzionata molto bene – grazie anche al sostegno del Dipartimento degli affari esteri (DFAE) – e ha portato ad una sostituzione di una parte più importante del solito dei membri del CSE. Circa 40% dei membri sono stati ora eletti direttamente. Ciò ha anche portato all'entrata in carica di membri con una conoscenza relativamente ridotta del funzionamento dei circoli o delle associazioni locali, rendendo necessario un allineamento delle diverse aspettative. Tra 3 anni è previsto, con le nuove elezioni, che il 90% dei rappresentanti CSE venga eletto direttamente.

In questo contesto, Lombardi ha affermato che il Collegamento e le organizzazioni degli svizzeri all'estero assumono un grosso ruolo, in particolare di carattere organizzativo, mentre i Circoli diventano di fatto il “corpo elettorale”, il campo dove per i candidati si dovrà svolgere la campagna elettorale. Dunque, la nuova modalità elettorale, conclude Lombardi, accentuerà molto il ruolo delle istituzioni svizzere in Italia.

ASSEMBLEA DI GAZZETTA SVIZZERA

Il presidente Daniel Schmid, dopo il saluto ai presidenti, traccia il bilancio del suo primo anno di attività, ringraziando in particolare Gianfranco Definti per la sua grande disponibilità, la vicepresidente Ruth Von Gunten e Leonardo Del Giudice, «un tesoriere preziosissimo».



Daniel Schmid, presidente dell'Associazione Gazzetta Svizzera.

Nella sua relazione, Schmid ha messo in luce come la Gazzetta continui a registrare problemi finanziari, soprattutto a causa di una riduzione drastica dei contributi. Questo, malgrado una riduzione dei costi, nel 2025 ha portato ad una perdita importante. Il presidente ha lanciato l'appello ai presenti per diffondere la Gazzetta e la richiesta di contributi.

«SCRIVETE DI PIÙ, MA SOPRATTUTTO PRIMA DEGLI EVENTI»

Successivamente, Schmid si è rivolto ai Circoli, chiedendo di scrivere anche con più regolarità. Tuttavia, ha messo l'accento sul fatto di anticipare gli eventi dei Circoli nella Gazzetta e non solo il resoconto degli appuntamenti stessi. In questo modo, si possono aumentare i partecipanti che frequentano le numerose attività dei circoli.

Passando ai conti, Del Giudice ha presentato le cifre che chiudono il 2025 con una perdita di CHF 22'375.42. I contributi dei lettori sono diminuiti di oltre CHF 20'000, mentre i costi di stampa e di invio sono aumentati. Il patrimonio netto si è attestato alla fine dell'anno 2025 a CHF 450'000 circa. Il Preventivo 2026 prevede nuovamente 10 edizioni e una perdita di quasi CHF 15'000. Questo considera anche un aumento dei contributi del DFAE di complessivamente CHF 10'000. Nel 2025, ha indicato il presidente, alla luce dell'importante perdita registrata non è stato possibile ricostituire il Fondo Borse di studio di *educationsuisse*. Per questo motivo è stato deciso di spostare CHF 10'000 dal fondo di “Fluttuazione cambi”. Questa ricollocazione, annuncia Gianni Definti, è stata approvata all'unanimità attraverso una votazione scritta, come previsto dalle normative.

**COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025 (EURO)**

STATO PATRIMONIALE	2025	2024
ATTIVO	Euro	Euro
Cassa	70,00	70,00
Banca Popolare di Milano 1035	71.175,93	64.507,94
Debitori Gazzetta Svizzera		706,17
Totale attività	71.245,93	65.284,11
PASSIVO		
Fondo Organizzazione Congressi	1.500,00	1.500,00
Debiti verso terzi (UGS)	326,70	316,78
Creditori Gazzetta Svizzera	10.061,34	
Fondo orientamento professionale o di studio	696,31	1.000,00
Fondo Progetto Giovani	1.500,00	1.500,00
Ratei e risconti passivi	25,21	180,00
Debiti verso membri del comitato	-	333,00
Patrimonio netto	60.454,33	59.774,92
Totale passività	74.563,89	64.604,70
Avanzo di gestione (disavanzo)	-3.317,96	679,41
Totale passività	71.245,93	65.284,11
Evoluzione del Patrimonio al 31 dicembre 2025		
Nuovo patrimonio al 31 dicembre 2025		60.454,33
Patrimonio netto al 31 dicembre 2024		57.136,37
Diminuzione del patrimonio		-3.317,96

**ASSOCIAZIONE GAZZETTA SVIZZERA
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025 (FRANCHI)**

STATO PATRIMONIALE	2025	2024
ATTIVO	Fr.	Fr.
Cassa	9,50	9,50
Cassa Euro	269,24	271,54
UBS Lugano 513.862.40J	17.159,27	17.195,27
UBS Lugano 513.862.41U Euro	-	1.004,50
CCP Lugano 69-7894-4	385.935,66	379.994,43
Plt., Libretto 30058138-008	3.139,58	3.485,01
CCP Lugano Euro 15-759067-2	1.975,28	4.359,90
PayPal	238,99	10.907,09
CCP Milano 325 602 03	33.594,23	67.800,40
Credito verso Collegamento Svizzero (BIZ)	9.362,08	-
Transitori attivi CHF	954,20	2.751,30
Transitori attivi EUR	-	37,73
Totale attività	452.638,03	487.816,67
PASSIVO		
Fondo oneri futuri	125.000,00	125.000,00
Utili/perdite riportate	240.652,57	241.130,52
Fondo rinnovamento internet	7.464,34	7.464,34
Riserva fluttuazione cambi	20.000,00	20.000,00
Fondo borse di studio	4.000,00	14.500,00
Dotazione iniziale del Coll. Svizz. 1994	50.000,00	50.000,00
Fondo Congresso Giovani	5.000,00	5.000,00
Creditori diversi	22.896,54	25.199,76
Totale Passività	475.013,45	488.294,62
Disavanzo di gestione	-22.375,42	-477,95
Totale passività	452.638,03	487.816,67
EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO AL 31 DICEMBRE 2025		
Patrimonio netto al 31 dicembre 2025		393.277,15
Patrimonio netto al 31 dicembre 2024		415.652,57
Diminuzione del Patrimonio		-22.375,42
Fondi da utilizzare		
Borse di studio	4.000,00	14.500,00
Internet	7.464,34	7.464,34
Fluttuazione cambi	20.000,00	20.000,00
Congresso Giovani	5.000,00	5.000,00
Totale	36.464,34	46.964,34



Robert Engeler
avv. Andrea Pogliani

Buongiorno Gentilissimi,

Mi chiamo C.C, cittadina svizzero-italiana, nata e cresciuta in Svizzera e residente in Italia dal 1995.

Ho lavorato in Svizzera dal 1987 fino al 1995, proseguendo con il pagamento dei contributi volontari fino a quando la Svizzera lo ha permesso.

Dal 1995 a fine 1998 non ho lavorato, pagando quindi solo i volontari AVS in Svizzera, iniziando poi a lavorare in Italia da fine 1998. Allego estratto conto dei miei contributi all'AVS.

La mia domanda è, da dubbio postomi da un CAF dove mi sono rivolta per capire la mia situazione contributiva, i 3 anni di contributi volontari valgono ai fini della somma anni di contributi ai fini pensionamento in Italia?

Comunico anche di avere 2 figli maggiorenni con disabilità grave comma 3 Legge 104, non so se questo possa dare diritto ad agevolazioni ai fini pensionistici, in caso di bisogno posso inviare certificazioni di handicap.

Grazie per un gentile riscontro, resto a disposizione per ogni altro chiarimento servisse. Cordiali saluti

C.C.

Gentile Lettrice,

Rispondiamo alle Sue due domande:

1. I Suoi anni di contribuzione volontari contano per raggiungere gli anni di pensionamento in Italia se contemporaneamente Lei non ha contribuito all'INPS. Lei ha contribuito all'AVS in totale, tra obbligatori in Svizzera e facoltative dall'Italia, per un totale di 20 anni e tre mesi. Dalla Sua descrizione, Lei ha incominciato a contribuire all'INPS a fine 1998. L'INPS Le dovrebbe riconoscere, per raggiungere l'età pensionabile, ca. 13 anni di contribuzione in Svizzera (dipende con quale settimana del 1998 ha iniziato di contribuire in Italia). La Svizzera Le corrisponderà, al raggiungimento dell'età di riferimento (di pensione ordinaria), dal 1° dicembre 2034, una rendita di ca. 44% della rendita mensile che oggi, secondo i Suoi contributi corrisponderebbe attualmente a ca. Fr. 700 mensili. Lei potrebbe anticipare la rendita per un massimo di due anni, ma glielo sconsigliamo fortemente. La de-

trazione del 6,8% per anno di anticipo, cioè del 13,6% per due anni – vita natural durante – diventa troppo pesante con i costi crescenti coll'avanzamento dell'età.

2. L'assicurazione invalidità svizzera funziona in modo molto diverso da quelle italiana. In primo luogo non è finalizzata al pagamento di una pensione, ma a misure di riqualificazione al mondo del lavoro. In secondo luogo essa è personale, solo chi ha contribuito all'AVS, può ottenere delle prestazioni. Non risulta che i Suoi figli abbiano mai contribuito; quindi devo deluderla su questo punto. Se avessero contribuito, dovrebbero far domanda al consolato competente un anno dopo l'inizio della disabilità per l'esame del caso e le eventuali prestazioni possibili.

Speriamo aver risposto in modo completo alle Sue domanda. Se così non fosse non esiti di ricontattarci. Ci faccia avere anche il Suo indirizzo completo e numero di telefono (non verranno pubblicati).



UN CASO DI PROBLEMI FAMIGLIARI TRA CONIUGI

Regimi patrimoniali, acquisti immobiliari, residenza, pensioni e separazione.

Markus W. Wiget

Avvocato

Spett.le studio legale,

Sono una cittadina italiana che anni fa ha sposato con regime di comunione dei beni (in Italia) un cittadino svizzero.

Lo stesso ha acquistato pochi giorni dopo il matrimonio due immobili nello stesso paese dove viviamo dopo aver venduto un suo alloggio a Mendrisio. Faccio presente che i due immobili sono cointestati senza alcuna clausola in cui dichiarava che fossero stati pagati da proventi ereditari (come di fatto non è).

Abbiamo vissuto insieme nella prima delle due case per alcuni anni, fino al giorno in cui lui mi ha letteralmente buttata fuori di casa dicendo solo che si era stufato della mia compagnia senza darmi nessun sostegno economico.

Lui non ha mai spostato la residenza in Italia, quindi non risultava il suo nome da nessuna parte se non negli atti di acquisto e nella casa comunale del paese.

Io dopo l'allontanamento da casa, e con il suo consenso, sono andata a vivere nell'altra casa da lui acquistata e sto pagando le spese e i consumi vari come da logica e vi ho preso la residenza.

Ora ho scoperto che lui ha acquistato un'auto in Svizzera, naturalmente con targa svizzera, dando come residenza l'indirizzo in Svizzera dell'ultimo appartamento di sua proprietà ma venduto. Ed è circolante in Italia.

Come è possibile questo? Le autorità della precisa Svizzera non fanno controlli incrociati?

Sono certa che lui non ha altre proprietà immobiliari in Svizzera né in affitto né acquistate. In caso di separazione e anche di divorzio, se io ottenessi in giudizio (sto iniziando una causa) un assegno di mantenimento visto che la mia pensione italiana è meno della metà della sua rendita AVS, in caso di premorienza di uno dei due, l'altro avrebbe diritto alla cosiddetta reversibilità? E se lui non volesse presentare le ultime tre dichiarazioni dei redditi per stabilire il divario dei redditi tra noi due, cosa dovrei fare per venirne a conoscenza? Ringrazio per le risposte e mi scuso per il caso ingarbugliato. Confido nel vostro aiuto per riacquistare il sonno perduto.

(C.A. - Liguria)

Gentile Lettrice, leggo con un po' di stupore la Sua lettera e la descrizione dei Suoi problemi familiari.

Mi scuso, anzi, con Lei se ho dovuto abbreviare la missiva solo per ragioni di spazio, anche perché le questioni che essa solleva sono numerose e complesse e Lei, a quanto comprendo, ha già un'una legale di fiducia per la causa di separazione.

Cercherò, dunque, abbastanza sinteticamente di fornire qualche spunto o chiarimento delle problematiche che la riguardano, anche a titolo informativo per i nostri Lettori. Vediamole in sintesi parzialmente

REGIME PATRIMONIALE TRA CONIUGI

In primo luogo, da quanto Lei mi scrive il regime patrimoniale tra i coniugi è quello della comunione dei beni. Poiché il matrimonio è avvenuto in Italia di fatto avete scelto il regime legale della comunione dei beni, e non la separazione dei beni.

In base ad esso tutti gli acquisti dei coniugi dopo le nozze effettuati insieme o separatamente, divengono proprietà comune al 50%, oltre ai frutti dei beni propri e eventuali altri proventi.

Va specificato che restano invece personali tutti i beni mobili o immobili posseduti prima del matrimonio, quelli ricevuti per eredità o donazione, quelli di uso personale e per l'esercizio della professione e quelli acquistati con la vendita di beni personali.

Ricordo, ma solo a titolo informativo, che in Svizzera i regimi patrimoniali del-

la famiglia sono tre: oltre alla comunione dei beni ed alla separazione dei beni, vi è la c.d. partecipazione agli acquisti.

Quest'ultimo è anche il regime patrimoniale ordinario, ed è simile alla comunione dei beni in Italia ma comprende anche gli acquisti successori.

La comunione dei beni svizzera invece prevede una unica massa patrimoniale comune di beni e redditi con la sola esclusione dei beni personali dei singoli coniugi e le donazioni di terzi.

La cittadinanza svizzera di Suo marito però in questo caso non rileva.

GLI IMMOBILI COINTESTATI

I dubbi potrebbero sorgere sul fatto che gli immobili acquistati in Italia siano entrati a far parte della comunione legale o meno, in quanto essi lo sarebbero stati con i proventi della vendita di quelli personali di Suo marito in Svizzera.

Stando a quanto Lei scrive però, entrambi gli immobili in Italia sono stati cointestati anche a Lei e pertanto non dovrebbe sorgere contestazione in merito.

Infatti, la comunione opera automaticamente all'acquisto del bene, anche se effettuato da uno solo dei coniugi, salvo che all'atto d'acquisto questi dichiarino che esso avviene con il ricavato del trasferimento di beni propri e l'altro coniuge intervenga al rogito.

LA RESIDENZA

Quanto alla residenza in Italia mi pare strano che essa non appaia, soprattutto alla luce degli acquisti in Italia. Lei stessa poi scrive che il nominativo di Suo marito risulterebbe negli atti di acquisto e nella casa comunale.

Essa comunque è una questione di fatto. Molto meno strano è invece che egli possa ancora risultare con la residenza (ovvero il domicilio) nel precedente comune svizzero ove viveva, se non si è effettivamente cancellato.

Solo così si spiegherebbe l'acquisto dell'auto con targa svizzera, il che però non esclude il rischio di possibili irregolarità in Italia se vi fosse prova di una residenza qui.

Abbiamo affrontato il tema varie volte in passato su queste pagine.

LA REVERSIBILITÀ DELL'AVS

Con riferimento alla questione dell'AVS posso dire che la reversibilità è prevista a determinate condizioni.

In caso di premorienza del coniuge, alla vedova spetta la pensione se ha compiuto 45 anni e sono trascorsi 5 anni dal matrimonio per cui nel Suo caso non dovrebbe preoccuparsi ma si deve presentare apposita domanda.

Tale diritto cessa con un nuovo matrimonio.

In caso di divorzio, è pure possibile ottenere una c.d. "rendita vedovile" se il divorzio è intervenuto dopo il compimento del 45° anno d'età e il matrimonio è durato 10 o più anni.

Per quanto riguarda l'accertamento del reddito del coniuge in caso di separazione o divorzio esistono adeguati meccanismi in Italia sui quali potrà sicuramente fornirLe maggiori ragguagli o la Sua legale.

Spero con questo di averLe garantito almeno qualche notte di sonno tranquillo. Un cordiale saluto a Lei ed a tutti i nostri Lettori.

ACQUE CHE UNISCONO ACQUE CHE DIVIDONO

Ivana Sambo

Nell'ambito del Congresso del Collegamento, il Consigliere nazionale Bruno Storni, ingegnere, ha raccontato la sua esperienza nell'ambito della gestione delle acque, uno strumento ambientale e, sempre di più, politico. L'esperienza di Storni con l'acquedotto di Gordola è considerata un modello di eccellenza tecnologica e sostenibilità, tanto da aver ottenuto riconoscimenti internazionali. In qualità di capo Dicastero (approvvigionamento idrico, energia e mobilità), Storni ha guidato la trasformazione di una rete desueta e in deficit in un sistema all'avanguardia. La Gazzetta si è intrattenuta con lui a margine del Congresso di Bologna, parlando del "suo" acquedotto come pure della regolazione delle acque a cavallo tra Svizzera e Italia.



Il Consigliere nazionale è intervenuto durante il Congresso del Collegamento a Bologna.

Onorevole Storni, quanto siamo preparati oggi ad affrontare eventi estremi legati all'acqua nelle regioni alpine?

«Poco preparati, come dimostrano i disastri che i recenti eventi estremi hanno causato in Mesolcina e in Valle Maggia (Canton Ticino) ma anche a Gondo (Canton Vallese) con purtroppo numerosi morti.»

Quali sono le principali sfide nella gestione sostenibile delle acque tra Alpi svizzere e territori limitrofi italiani?

«Da una parte i sempre più frequenti periodi di siccità quando in Italia non arriva più abbastanza acqua dalle Alpi e dall'altra quando abbiamo eventi con fortissime precipitazioni, situazioni che con il surriscaldamento del clima stanno diventando più frequenti e intense. Gestire questi estremi regimi delle acque è più facile da dire che da fare.»

Dove vede le maggiori lacune a livello politico nella gestione delle risorse idriche?

«Credo siano gli interessi contrastanti citati prima. Sulla Pianura padana abbiamo storiche coltivazioni agricole irrigate ancora alla vecchia maniera con grandi fabbisogni e sprechi d'acqua. Anche le bonifiche del passato, con l'incanalamento dei fiumi, hanno tolto spazi al deflusso dell'acqua, come l'ampliamento delle zone agricole e edificabili.»

Gli eventi recenti in Ticino e in Italia mostrano una crescente vulnerabilità: siamo di fronte a una nuova normalità?

«Sì. I sempre più frequenti eventi estremi legati al riscaldamento climatico derivano dall'accumulo di enormi masse di vapore acqueo nell'atmosfera, che quando si scaricano in grandi quantitativi creano enormi danni al territorio. Questo non è (ancora) stato modellato per queste situazioni.»

Quali misure concrete e urgenti dovrebbero essere adottate per prevenire catastrofi come quelle in Valle Maggia o in Emilia-Romagna?

«Idealmente, alla fonte, eliminando le emissioni di gas a effetto serra, ma questo è un discorso attuabile a livello globale e avrà effetti a medio-lungo termine. In parallelo, dovremmo considerare misure per gestire le grandi improvvise masse d'acqua che molti corsi d'acqua non posso accogliere negli alvei attuali. Un esempio è Zurigo, dove – per gestire le potenziali piene del fiume Sihl che allagherebbero buona parte della città e la stazione ferroviaria – si sta realizzando un enorme tunnel per deviare l'acqua di piena verso il lago di Zurigo e non lasciarla entrare in città. In altre situazioni occorre riallargare gli alvei dei fiumi. Ma soluzioni di questo tipo non sono sempre possibili. In Ticino possiamo basarci in parte sui bacini idroelettrici che contribuiscono a fermare l'acqua, limitando i danni a valle.»

Il suo impegno per l'acquedotto di Gordola ha avuto eco internazionale, addirittura in Cina: cosa ha imparato da questa esperienza?

«Molto, in particolare che è possibile gestire un acquedotto in modo sostenibile ed economico, ma soprattutto che ci vuole costanza e si può sempre contare sullo sviluppo tecnologico e sfruttare al meglio le innovazioni per nuove applicazioni.»



Bruno Storni ha spiegato il suo acquedotto nell'ambito di un telegiornale... in Cina.



Storni nel "suo" acquedotto.

Può raccontarci un momento chiave in cui ha capito l'importanza strategica di queste infrastrutture?

«Esaminando i problemi dell'Azienda Acqua Potabile Comunale e calcolando il bilancio idrico presi atto di notevoli perdite dovute al pessimo stato degli impianti. Mi sono detto che, sebbene interrate e non visibili – e direi dimenticate dai politici – doveva essere possibile monitorarle e mantenerle meglio, evitando sprechi. Da ingegnere elettronico conosco come si misurano i flussi di corrente in circuiti complessi: una rete idrica ha caratteristiche e regole matematiche simili a circuiti elettrici. Sviluppammo con i mezzi allora a disposizione metodi di misura particolari per identificare le zone della rete con le maggiori perdite, che abbiamo trovato ed eliminato in breve tempo. Da allora abbiamo continuato a cercare e adottare sempre nuove tecnologie e processi per mantenere l'infrastruttura in uno stato efficiente, rinnovando anche sorgenti e bacini e sensibilizzando i cittadini all'uso parsimonioso dell'acqua.»

Cosa consiglierebbe ad altre regioni che devono modernizzare le proprie reti idriche?

«Invito ad adottare le tecnologie che nel frattempo sono a disposizione e rivedere certi modelli di consumo.»

Come si può migliorare la collaborazione transfrontaliera nella gestione dei rischi idrici?

«Non è facile poiché ogni situazione è diversa. Ad esempio, il Lago Maggiore è molto particolare, ha un enorme bacino imbrifero di 6'500 km² pari a 3 volte la superficie del Canton Ticino e comprende il lago di Lugano, che defluisce nel Lago Maggiore. Inoltre, dispone di un sistema di regolazione del livello che permette di evitare grandi piene sulla Pianura padana. Il livello tra minimo e massimo può salire di 3 metri esondando fino in Piazza Grande a Locarno. In caso di forti piogge può crescere di più di 1 metro in 24 ore. Per i rischi di siccità abbiamo

altre problematiche che spingono a voler mantenere alto il livello, riducendo il ruolo di tampone per gli eventi di grandi precipitazioni.»

Effettivamente, la sua interpellanza sul livello del Lago Maggiore ha sollevato temi cruciali: qual è oggi la situazione?

«Abito sul Lago Maggiore che sta diventando un caso per gli interessi contrastanti che la regolazione del suo livello sta delineando. Mi sembra che la situazione non si stia sbloccando: la parte italiana insiste nel voler alzare il livello del Lago per garantirsi acqua in caso di lunghi periodi di siccità; si parla di nuove sperimentazioni ma non ritengo accettabile l'ipotizzato ulteriore aumento del livello.»

Come si conciliano interessi ambientali, sicurezza e sviluppo economico nella regolazione dei laghi?

«Non è facile, poiché un livello troppo elevato danneggia gli ecosistemi naturali, ad esempio le Bolle di Magadino o il Fondo Toce, e danneggia l'economia delle zone abitate lungo i litorali che possono più facilmente essere inondate. Dall'altra parte è vero che garantisce più a lungo l'irrigazione agricola in periodi di siccità. Si tratta di un equilibrio difficile.»

Ritiene che gli strumenti attuali siano sufficienti o serve un nuovo approccio politico?

«Chiaramente, un lago in una regione antropizzata non può diventare una riserva idrica. Gli abitati sul lago in Svizzera e Italia hanno già predisposto misure contro l'acqua alta, paratie o nuove costruzioni non abitate al pian terreno e senza cantine – anche perché le assicurazioni non rispondono più per questi danni. Ma più di così è difficile fare.»

Più in generale, qual è il ruolo della politica nazionale rispetto a problematiche che sono sempre più globali?

«La Svizzera ha ratificato l'Accordo di Parigi e il popolo ha votato leggi per raggiungere la decarbonizzazione entro il 2050. Ma questo non basta se poi non si implementano le misure necessarie nei tempi stabiliti.»

Se dovesse indicare una priorità assoluta per il futuro della gestione delle acque alpine, quale sarebbe?

«Laddove il territorio lo permette, dovremmo dare più spazio alle acque risanando incanalamenti del passato. In Svizzera, oltre al progetto della Sihl, sono previsti grandi progetti di correzione delle acque per protezioni contro le piene del Rodano in Vallese e nella valle del Reno Alpino. Oltre a ingenti somme finanziarie costeranno anche in forma di terreno "perso" che dovrà ritornare alle acque.»

Che messaggio vuole lasciare oggi agli svizzeri all'estero su questo tema?

«Siamo tutti coscienti che saremo confrontati con una crescita di eventi estremi che comporteranno interventi di protezione sul territorio; in Svizzera, laddove possibile, ci stiamo lavorando.»

Il Lago Maggiore, oggetto del contenere in relazione alle sue acque.



UN'ESTATE... SOLO SVIZZERA

Angelo Geninazzi

La "Nati" si è qualificata nuovamente per la fase finale dei mondiali di calcio, la FIFA World Cup 2026, che si terranno dall'11 giugno al 19 luglio 2026 in Canada, Messico e Stati Uniti. Per i concittadini in Italia, nuovamente un momento "particolare". Infatti, gli azzurri hanno mancato la qualificazione per la terza volta consecutiva.

Non sarà... un'estate italiana, come quella che cantavano Gianna Nannini ed Edoardo Bennato alla vigilia di Italia '90. Per milioni di tifosi italiani, l'estate del 2026 avrà un sapore amaro. Per la terza volta consecutiva, infatti, l'Italia guarderà i Mondiali dal divano, dopo la clamorosa eliminazione nei playoff contro la Bosnia-Erzegovina. Se in Italia prevalgono delusione e autocritica, in Svizzera il clima è completamente diverso: entusiasmo, fiducia e una crescente consapevolezza dei propri mezzi accompagnano l'attesa per il Mondiale nordamericano che si disputerà tra Stati Uniti, Canada e Messico. Sarà la prima edizione a 48 squadre e la prima ospitata da tre nazioni contemporaneamente.

La nazionale elvetica si è qualificata con autorevolezza, centrando la sesta partecipazione consecutiva alla fase finale di un Mondiale. Non è più una sorpresa occasionale, ma il risultato di un progetto tecnico e organizzativo costruito nel tempo. La Svizzera del calcio è ormai stabilmente tra le nazionali più solide d'Europa: raramente spettacolare, ma quasi sempre competitiva, organizzata e difficile da affrontare.

Negli ultimi quindici anni, la selezione rossocrociata ha saputo creare un'identità calcistica. Dai tempi di Stephan Lichtsteiner, Xherdan Shaqiri e Granit Xhaka fino alla nuova generazione guidata da talenti come Dan Ndoye, Ruben Vargas, Zeki Amdouni e Ardon Jashari, il calcio svizzero ha trovato una certa continuità, profondità tecnica e mentalità internazionale. Molti giocatori crescono in club moderni e strutturati, maturano presto esperienze nei principali campionati europei e arrivano in nazionale con una preparazione tattica di buon livello.

Murat Yakin, commissario tecnico, ha saputo valorizzare queste caratteristiche, costruendo una squadra equilibrata, capace di alternare solidità difensiva e rapide transizioni offensive. La Svizzera non possiede il talento individuale di Francia, Brasile o Argentina, ma negli ultimi tornei ha dimostrato di poter mettere in difficoltà chiunque. Agli Europei del 2021 eliminò la Francia campione del mondo; in quelli del 2024 disputò ancora una competizione di altissimo livello, battendo anche l'Italia.

Oggi nessuna grande nazionale considera più gli svizzeri un avversario "comodo".

Il Mondiale del 2026 rappresenta un'occasione storica. Il nuovo formato a 48 squadre offrirà un torneo più lungo e aperto, nel quale organizzazione, tenuta mentale e qualità collettiva potrebbero contare ancora più delle individualità. E su questi aspetti la Svizzera sembra avere basi solide. Superare la fase a gironi è un obiettivo realistico; raggiungere i quarti di finale, traguardo sfiorato più volte negli ultimi anni, non appare più un sogno impossibile.

Per la numerosa comunità svizzera residente in Italia, questa estate potrà quindi essere vissuta con un misto di orgoglio e curiosità. In Svizzera sono previsti numerosi "public viewing", grandi schermi dove seguire le partite nella nazionale (e non solo) nel clima estivo.

Chissà che l'uno o altro Circolo in Italia non si ritrovi, a partire dal 13 giugno alle ore 21.00 (fischio di inizio di Qatar-Svizzera), a condividere un'estate sotto i colori rossocrociati, in un'Italia ferita nel suo cuore calcistico.

GROUP	CANADA	FIFA	ITA / NIR / WAL / BIH	QATAR	SWITZERLAND
B	MATCHDAY 1				
	12 JUNE 15:00	CANADA	v	FIFA	TORONTO
	13 JUNE 15:00	QATAR	v	SWITZERLAND	SAN FRANCISCO BAY AREA
	MATCHDAY 2				
	18 JUNE 15:00	SWITZERLAND	v	FIFA	LOS ANGELES
	18 JUNE 18:00	CANADA	v	QATAR	VANCOUVER
	MATCHDAY 3				
	24 JUNE 15:00	SWITZERLAND	v	CANADA	VANCOUVER
	24 JUNE 15:00	FIFA	v	QATAR	SEATTLE



GLI ITALIANI DI SECONDA GENERAZIONE E IL CALCIO IN SVIZZERA

Carrellata su come la passione italiana per il pallone ha contribuito al movimento calcistico svizzero (e alla nazionale).

Dr. Fabian Brändle
Wil SG, storico



Nella storia, la nazionale e il movimento calcistico svizzero sono sempre stati segnati dagli italiani di prima e seconda generazione. Qui la nazionale alla vigilia dei mondiali 1962 in Cile. La Svizzera fu eliminata nella fase a gironi, perdendo proprio contro l'Italia per 3-0.

Quando mi chiedono quali siano stati i migliori Mondiali che abbia mai seguito, rispondo sempre senza esitare e a colpo sicuro: Spagna 1982. Quel Mondiale ha offerto sport di altissimo livello, momenti euforici indimenticabili, vittorie grandiose e sconfitte tragiche e profondamente tristi. Nella democrazia post-franchista, ancora agli albori, ogni partita era, per così dire, una "chicca": si giocava quasi sempre in modo offensivo e, alla fine, non senza difficoltà iniziali, vinsero gli italiani, che in Spagna si sentivano a proprio agio come tifosi e non di rado stringevano teneri legami con belle ragazze spagnole. L'Italia disponeva di forti giocatori offensivi come il regista Antognoni, Bruno Conti, Graziani, Causio e il capocannoniere del Mondiale (6 gol) Paolo Rossi. Il popolare capo di Stato italiano, Sandro Pertini, esultò euforico in tribuna d'onore durante la finale. Tutta l'Italia festeggiò il suo terzo titolo mondiale dopo quello del 1934 in casa e quello del 1938 in Francia. I miei amici italiani, ragazzi calabresi di "Fabrigglern" e "muratori", esultarono nel piccolo villaggio di Neu St. Johann sulla strada principale con un tricolore improvvisato insieme ai loro padri, formando un piccolo corteo. Donne e ragazze non c'erano. I tifosi svizzeri esultarono poi con gioia maliziosa quando, nel "piccolo derby", riuscirono a vincere la partita in trasferta a Roma contro i neocampioni del mondo grazie a un gol di Ruedi Elsener. Il calcio svizzero ha potuto beneficiare per molti decenni dei "primi" e dei "secondi" italiani, figli con un background migratorio i cui genitori si erano trasferiti nel nostro paese per lavorare. Le italiane e gli italiani si impegnavano anche politicamente, nel socialismo, dopo il 1921 anche sempre più nel movimento fascista e nella Chiesa con la "Missione Cattolica". Per molti decenni hanno costituito il più grande gruppo di migranti in Svizzera. Intorno al 1900 provenivano ancora prevalentemente dal Nord Italia, dalla Valtellina o dalla zona di Como, poiché nel Mezzogiorno si emigrava spesso in modo temporaneo verso il Sudamerica, l'Argentina, il Brasile o l'Uruguay, lasciando anche lì tracce nel mondo del calcio. Anche in Svizzera gli uomini italiani amavano il calcio e fondarono presto delle proprie società, ispirate ai primi successi di politica interna ed estera di Benito Mussolini, sfruttati a fini propagandistici, anche nello sport (campioni del mondo nel 1934 e nel 1938 sotto la guida dell'allenatore Vittorio Pozzo).

Il *Dopolavoro* di Ginevra, ad esempio, si ispirava all'organizzazione fascista del tempo libero *Dopolavoro* e veniva spesso contestato durante le partite. Altre società, politicamente più neutre, erano la Juventus Zurigo (oggi YF Juventus), l'Internazionale Zurigo o anche, in una cittadina di San Gallo, l'Inter Uznach.

Negli anni '30 compaiono nella lega professionistica svizzera anche i primi "secondi", come Severino Minelli, il duro difensore di Küssnacht am See, capitano della nazionale e per molti anni recordman di presenze in nazionale, che una volta aveva pedalato dal Lago di Zurigo al Lago di Ginevra per sostenere un provino al Servette Ginevra. Minelli, i cui genitori erano emigrati dal Bergamasco, era presente quando la Svizzera fece scalpore ai Mondiali di Parigi del 1938, battendo la Germania di Hitler per 4 a 2. Sotto la guida del famoso allenatore austriaco Karl Rappan, maturò al Grasshoppers Club Zürich (GC) al fianco dei fratelli Xam e Trello Abegglen e del fuoriclasse Alfred Bickel, diventando uno dei migliori difensori d'Europa. Insieme a Minelli, anche Siro Vernati giocava per il GC e i *Rotjacken* ("giacche rosse"). Aveva imparato a giocare a calcio per le strade del quartiere operaio di Zurigo-Aussersihl.

Facciamo un salto in avanti negli anni '70 e nei primi anni '80, un decennio pieno di razzismo, discussioni politiche sull'espulsione di tutti gli stranieri e campagne condotte con durezza da James Schwarzenbach, che con i manifesti venivano portate anche negli stadi: «Ora ci riprovano, gli svizzeri e i...». I calciatori svizzeri erano semiprofessionisti, i risultati erano scarsi, anche se contro l'Italia spesso si ottenevano risultati di tutto rispetto. Arrivarono i "secondi" come il servettino Serge Trincherio, Franco Cucchinota di Montreux sul Lago di Ginevra, il motore del centrocampio Umberto Barberis del Servette, eletto calciatore francese dell'anno all'AS Monaco e che, come allenatore del Lausanne-Sports dopo la carriera, scoprì e promosse talenti del secolo come Stéphane Chapuisat o Christophe Ohrel, o anche Raimondo Ponte del GC. Proprio Ponte, per molti anni allenatore dell'FC Zurigo (FCZ) sotto la presidenza di Sven Hotz, ha promosso a titolari "secondi" come il nazionale Francesco "Franco" di Jorio (in seguito anche alla Salernitana in Serie B), Dani Tarone, il fantasioso Giuseppe Mazzarelli (brevemente riserva alla Juventus), Giuseppe Gambino, Luca Iodice, Salvatore Romano, l'attaccante della Nazionale Davide Sesa (in seguito al Lecce e al SSC Napoli) o Feliciano Magro e dovette subire accuse di praticare un certo "clientelismo".

L'elenco sarebbe certamente incompleto senza due grandi nomi del calcio svizzero: Ciriaco "Ciri" Sforza, che debuttò a 16 anni con l'FC Wohlen, maturò al GC, vinse il campionato tedesco con il 1. FC Kaiserslautern come regista sotto la guida dell'allenatore Otto Rehagel, giocò nel Bayern Monaco e nell'Inter e fu capitano della Nazionale. Ai Mondiali del 1994 negli Stati Uniti, in porta dietro a Ciri Sforza c'era il portiere Marco Pascolo, dotato di ottimi riflessi e forte sulla linea, che si è cimentato anche in Italia con l'US Gliari.

IN CAMMINO ATTRAVERSO I 26 CANTONI. UN RACCONTO A TAPPE DELLA NOSTRA SVIZZERA

Nicola Magni

Quarto appuntamento del nostro cammino alla scoperta della Svizzera attraverso i suoi meravigliosi 26 Cantoni.

In questa rubrica vi accompagneremo alla scoperta dei diversi Cantoni, intraprendendo un viaggio attraverso la loro storia, la cultura, le tradizioni che li contraddistinguono e i paesaggi mozzafiato che la Svizzera sa regalare. Siete pronti a conoscere questa nuova destinazione? Benvenuti nel Canton Obvaldo!



TAPPA 4: CANTON OBVALDO

Ci sono territori che sembrano lontani dalla grande storia europea: vallate alpine isolate, piccoli centri circondati da montagne e laghi.

Eppure, anche da qui nasce una parte dell'identità svizzera. Obvaldo, oggi uno dei cantoni più piccoli della Confederazione, affonda le proprie radici nell'antico Untervaldo.

Abitata prima da celti, romani e poi alemanni, la regione sviluppa presto una forte identità locale. Nel 1291, però, Obvaldo non esiste ancora come cantone autonomo: è parte dell'Untervaldo, che insieme a Uri e Svitto stringe il patto destinato a diventare il nucleo originario della Confederazione Svizzera. Più che un progetto politico, è un'alleanza nata per difendere autonomie e rotte alpine dalle pressioni degli Asburgo.

Dal Trecento, Obvaldo inizia gradualmente a distinguersi da Nidvaldo, costruendo istituzioni proprie pur restando legato all'antica collaborazione. Nei secoli successivi mantiene un carattere profondamente rurale e cattolico, legato soprattutto alla figura di San Nicolao della Flüe, mediatore e simbolo dell'equilibrio svizzero.

Nel 1798, con l'arrivo delle truppe francesi e della Repubblica Elvetica, il cantone perde temporaneamente molte autonomie e viene trasformato nel distretto di Sarnen. Dopo il periodo napoleonico recupera parte della propria indipendenza, ma resta a lungo considerato un "semicantone" insieme a Nidvaldo. Solo nel 1999 Obvaldo viene riconosciuto ufficialmente come cantone.

Sarnen, capoluogo cantonale, sorge sulle rive dell'omonimo lago.

È qui che nel 1468 nasce il cosiddetto "Libro bianco di Sarnen", attribuito a Hans Schriber: il più antico racconto della fondazione della Confederazione Svizzera. Un testo fondamentale, che tramanda miti, alleanze e soprattutto uno degli episodi più simbolici della storia locale: la presa della fortezza del Landenberg e la cacciata dei balivi asburgici nei primi anni della Confederazione.



La "Dorfplatz" nel centro storico di Sarnen.

Foto: Gemeinde Sarnen



Sullo sfondo, il famoso "Gipfel" del Titlis innevato ma baciato dal sole.

Per questo, il Landenberg diventa simbolo di Sarnen. Dell'antica fortezza oggi resta poco, ma il luogo continua a raccontare il passato attraverso edifici come la Schützenhaus rococò del Settecento e il vecchio arsenale poco distante.

Anche il centro storico riflette questa lunga stratificazione. Attorno alla piazza sorgono il municipio quattrocentesco, la cappella Maria Lauretana, ricostruita dopo un terremoto, e soprattutto la chiesa barocca di San Pietro e Paolo, costruita nel Settecento sopra una struttura più antica. Della chiesa medievale rimane ancora la torre, che risale al XII secolo.

Poco distante si trova anche la Beinhaus, una piccola cappella che custodisce uno dei soffitti gotici intagliati più preziosi della regione. E dietro il fiume Sarneraa si alza la Hexenturm, la "torre delle streghe", oggi parte dell'Archivio cantonale: un edificio che, tra leggende e documenti storici, continua a ricordare quanto il passato sia ancora presente nella memoria di Sarnen.

Obvaldo è celebre per le sue montagne, tra cui spicca la vetta del Titlis (3'238m).

Anche i laghi sono grandi protagonisti di questo cantone, come il Tannensee e il Sarnen. L'unicità di questo cantone è dovuta anche all'Älplerchilbi, una tradizionale festa autunnale che celebra la fine dell'estate alpina. Di solito si svolge in ottobre o novembre e prevede la messa, una sfilata solenne, i canti degli alpigiani e momenti di convivialità con gli abitanti del paese.

Oggi, Obvaldo conserva ancora un forte legame con le tradizioni rurali e con quella cultura dell'autonomia locale che accompagna la storia svizzera fin dalle sue origini.

Ci congediamo da questa quarta tappa, dove abbiamo conosciuto più approfonditamente un territorio fatto di natura, storia e tradizioni dal fascino senza tempo. Seguendo il filo della storia elvetica, ripartiamo alla scoperta del suo "gemello" storico. Il nostro cammino prosegue verso la prossima meta: il Canton Lucerna.

E voi? Avete foto che raccontano il vostro cantone, scorci, panorami o momenti che amate? Mandatecele per e-mail a redazione@gazzettasvizzera.ch: pubblicheremo le più belle sul nostro sito, come omaggio alla Svizzera che vive nei nostri lettori.



Affaccio soleggiato sul lago di Sarnen.

CAPODANNO SULLA NEVE CON LA SJAS

Il campo invernale della Fondazione per i giovani svizzeri all'estero (SJAS) è ormai un ricordo di qualche tempo fa, ma continuiamo ancora a riviverlo con entusiasmo. Sono nate nuove amicizie, si sono vissute serate di giochi in compagnia e si è potuto godere degli sport invernali, sia per chi vedeva la neve per la prima volta sia per chi ha potuto migliorare le proprie capacità nello sci e nello snowboard. Chi desidera partecipare al prossimo campo invernale a Valbella o al JUSKILA a Lenk, ha ora l'occasione di farlo: le iscrizioni per la stagione invernale 2026/2027 sono aperte! Non vediamo l'ora di accogliere volti conosciuti e nuovi da tutto il mondo.

All'inizio di aprile si è svolto il nostro corso di formazione combinato, che ha unito il corso base e il corso avanzato di Gioventù+Sport. Hanno partecipato 18 futuri monitori e 4 responsabili principali. In piccoli gruppi misti è stato pianificato un campo invernale di più giorni, potendo beneficiare del-

le diverse esperienze e dello scambio reciproco. Un'attività di due giorni e le esperienze condivise hanno rafforzato lo spirito di gruppo. Svizzeri all'estero, civili e altri responsabili di campo si sono riuniti, rendendo il corso un'esperienza internazionale e multilingue.

Per i genitori i cui figli non hanno ancora partecipato a un campo SJAS, la SJAS organizza il 4 giugno 2026, dalle 16:00 alle 17:00, un incontro informativo online. Dopo una breve presentazione da parte del segretario sui campi estivi, saremo a disposizione per rispondere alle domande. L'incontro si terrà in inglese e verrà registrato. Non è necessaria alcuna iscrizione.

RAYA KELLER



Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
The foundation for young swiss abroad
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero

Fondazione per i giovani svizzeri all'Estero Alpenstrasse 24, 3006 Berna, Svizzera
Telefono +41 31 356 61 16
info@sjas.ch - www.sjas.ch



Imparare a sciare o perfezionare le proprie capacità – i campi invernali offrono condizioni ottimali.

Foto: Pixofluna

CAMPI DI VACANZA: PROGRAMMI VARIEGATI IN PREPARAZIONE

I campi di vacanza dell'Organizzazione degli svizzeri all'estero (OSE) sono pronti! Dal 21 al 22 febbraio, i monitori del servizio giovanile si sono riuniti per avviare i preparativi.



Weekend di preparazione 2026: il percorso della "Swiss Challenge" viene tracciato sulla mappa.

Foto Clément de Vaulchier

Con i nostri campi estivi vogliamo offrire ai partecipanti un'esperienza indimenticabile. Insieme alle monitorici e ai monitori, l'OSE sta sviluppando un programma vario che combina attività sportive, scoperte culturali, esperienze nella natura e momenti di socialità.

A febbraio, la maggior parte dei responsabili si è incontrata per un fine settimana di lavoro per preparare vacanze indimenticabili per i giovani partecipanti. Una parte era presente sul posto, mentre altri si sono collegati online dall'estero, sottolineando così l'impegno degli Svizzeri all'estero anche all'interno del team di animazione.

Nelle prossime settimane e mesi il programma prenderà sempre più forma: verranno visitati i luoghi, definiti i

percorsi escursionistici, pianificata la logistica e sviluppato il programma di intrattenimento.

Un sentito ringraziamento va alle monitorici e ai monitori per il loro grande impegno a favore della gioventù svizzera all'estero. Con la loro energia, creatività ed entusiasmo pongono le basi per vacanze ricche di avventura, scoperte e nuove amicizie.

MARIE BLOCH



Swiss Community

Organizzazione degli Svizzeri all'Estero Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera
Telefono +41 31 356 61 17
youth@swisscommunity.org
www.swisscommunity.org

SPIRITO D'INIZIATIVA

I servizi di educationsuisse si indirizzano a giovani svizzere/i all'estero e a studentesse/studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth Von Gunten



Contatto

educationsuisse
scuole svizzere all'estero
formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch

Scegliere di trascorrere un periodo in Svizzera è molto più che fare un'esperienza all'estero.

Per svizzere e svizzeri all'estero significa conoscere da vicino il paese d'origine oltre a immergersi in un Paese multilingue, ben organizzato, internazionale e pieno di opportunità.

SPIRITO
SPIRITO
D'INIZIATIVA
D'INIZIATIVA

Passare un periodo più o meno lungo oltreconfine aiuta anche ad acquisire autonomia, responsabilità e fiducia in sé stessi oltre che ad arricchire il proprio curriculum. Immaginatevi di svegliarvi in una famiglia ospitante a Losanna, andare a scuola a Zurigo, lavorare in un progetto sociale a Berna o passare l'estate in un campo di volontariato nelle Alpi... e cercate di realizzare la vostra idea.

Alcune idee:

- ▶ Fare ragazza/o alla pari per 6-12 mesi. Vivere presso una famiglia ospitante badando ai bambini e aiutando in piccoli lavori domestici. In cambio si riceve vitto, alloggio e spesso anche un corso di lingua pagato.
- ▶ Partecipare a un progetto di volontariato in ambito sociale o ambientale. Aiutare una famiglia di contadini oppure partecipare a un campo di volontariato. Ideale per chi vuole impegnarsi in una causa concreta per alcune settimane lavorando in squadra con altre persone.
- ▶ Fare un breve stage di orientamento in un'azienda. Sul sito ufficiale dell'orientamento professionale troverete tutte le indicazioni come trovare un'azienda che offre stage di orientamento www.gazzetta.link/stage. Queste esperienze sono molto utili per poi scegliere la professione e proporsi per un posto di apprendistato (in Ticino chiamato tirocinio).
- ▶ Fare uno stage retribuito in un'azienda / impresa. Siete appassionati o semplicemente curiosi di conoscere dall'interno una professione o una azienda? In Svizzera gli stages sono solitamente retribuiti.

- ▶ Frequentare un corso di lingua. Esistono tantissime scuole di lingua in tutta la Svizzera. Alcune scuole private propongono anche dei campi estivi linguistici.

Come trovare le possibilità e come organizzarsi

Ci vuole molto spirito d'iniziativa, certo! Bisogna prima individuare i propri interessi, preparare eventualmente una piccola autopresentazione oppure redigere un vero e proprio dossier di domanda. Poi si devono contattare le organizzazioni o direttamente aziende e persone. E infine, in genere, organizzare anche un posto dove abitare durante il soggiorno in Svizzera: forse avete amici, parenti oppure riuscite ad affittare una stanza libera in estate in un appartamento condiviso. educationsuisse vi può fornire spunti e indirizzi per la ricerca concreta sulle proposte sopraelencate. Scrivete a info@educationsuisse.ch indicando quale progetto vorreste realizzare. E chissà se da un soggiorno breve o lungo non nasce un'idea concreta di venire in Svizzera per una vera e propria formazione. Esistono tante possibilità come fare un apprendistato che porta a un diploma riconosciuto oppure studi universitari che portano a una laurea. educationsuisse vi consiglia volentieri sul tema della formazione in Svizzera.

TRA WORKSHOP, INCONTRI E NUOVE AMICIZIE

I giovani UGS raccontano Bologna 2026.



Durante il Congresso del Collegamento Svizzero in Italia abbiamo vissuto ancora una volta un'esperienza intensa fatta di incontri, idee e condivisione. Fin dal nostro arrivo, l'Hotel Carlton di Bologna ci ha accolti con grande disponibilità, accompagnando con attenzione tutte le attività del fine settimana.

Nel corso del Congresso ho avuto il piacere di intervenire come relatore per presentare il percorso di UGS e i progetti che stiamo portando avanti tra Italia e Svizzera. Per riattivare la sala dopo le lunghe ore di lavori congressuali abbiamo anche iniziato con due piccoli esercizi di attivazione mentale, riuscendo a riportare energia e sorrisi tra i presenti.

Un sincero ringraziamento va a Francesco Salizzoni e ai ragazzi di Turtle SRL per il bellissimo laboratorio dedicato all'intelligenza artificiale, che ha dato a tutti noi la possibilità di confrontarci con strumenti concreti e utili. Per i più curiosi, in fondo all'articolo sarà possibile trovare il QR code per accedere direttamente alla web app sviluppata durante il workshop.

Durante il Congresso abbiamo inoltre presentato una nuova tappa della tournée artistica di "Isole Felici", con le opere esposte negli spazi dell'hotel e condivise con tutti i partecipanti.

La serata trascorsa insieme ai giovani resterà sicuramente uno dei ricordi più bel-

li di questa esperienza. Difficilmente dimenticheremo l'accoglienza ricevuta a Bologna e l'entusiasmo con cui Alessandro ci ha accompagnato alla scoperta della sua città.

Un grazie speciale va infine a tutti i giovani partecipanti che, con il loro entusiasmo, la voglia di mettersi in gioco e di condividere esperienze insieme, hanno dato ancora una volta un'energia autentica a momenti di incontro capaci di lasciare ricordi davvero indimenticabili.

Raffaele Sermoneta

«Anche quest'anno il congresso è finito ed è il momento di tirare le somme. Tuttavia, provo una particolare malinconia nello scrivere queste parole. Sarà perché io stesso sono di Bologna e ho profuso tutto l'impegno possibile per far sentire a casa i ragazzi che hanno partecipato e mostrargli il lato più autentico della mia città. Sarà perché l'organizzazione del congresso in sé è stata una sfida. Ma nel profondo sono consapevole che la reale radice di questa mia disposizione d'animo risiede nel fatto che l'edizione di quest'anno mi è entrata di diritto nel cuore, grazie alle bellissime persone che ho incontrato ed i vecchi amici che sempre tanto piacere fa rivedere. Mi auguro di rincontrarci tutti al più presto, un abbraccio.»

Alessandro Ganahl

«Sono arrivata al Congresso sentendomi persa, come succede all'inizio di ogni viaggio nuovo. Continuavo a girare tra sale sbagliate, bagni, scale e sigarette fumate per calmare l'emozione, cercando facce giovani senza trovarne nessuna. Avevo quella strana agitazione addosso che ti fa sentire contemporaneamente piccola e piena di aspettative. Poi finalmente la sala giusta, i primi sorrisi, le presentazioni timide, le chiacchiere che lentamente smettono di essere imbarazzo e diventano possibilità.»

E poi il workshop. Lì è successo qualcosa. Mi sono sentita capita, ascoltata, nel posto giusto. Abbiamo giocato con la creatività come bambini davanti a qualcosa di completamente nuovo: "adesso fai". E noi abbiamo fatto davvero. Nessuno era esperto, nessuno aveva tutte le risposte, ma insieme siamo riusciti a costruire idee, creare un'app con l'intelligenza artificiale, unire logica, intuizione e sensibilità diverse. È stato uno di quei momenti che ti ricordano quanto sia potente creare insieme.»

La sera è scivolata via tra una cena (elegantemente improvvisata all'ultimo minuto correndo per negozi alla ricerca di qualcosa di elegante da mettermi), risate, chiacchiere e quella festa che sembra una cosa banale e da "incoscienti giovani" ma non lo è mai. Perché la festa è un rituale: serve a sciogliersi, a raccontarsi, a sentirsi parte di qualcosa.»

Le chiacchiere, la musica, l'aprirsi con l'altro, le risate, il ritorno insieme verso la propria dimora e l'ultima "buonanotte" che sa di gioia e malinconia allo stesso tempo. Questo weekend è stato brevissimo e intensissimo. Sono arrivata senza conoscere nessuno e sono ripartita con le guance doloranti per i troppi sorrisi e qualche lacrima di arrivederci.»

Grazie ad Alessandro, per quella spensieratezza che rende tutto più leggero. Ad Alice, per la sua gentilezza e il modo delicato di stare accanto agli altri.»

A Raffaele, per la calma e la profondità che trasmette senza bisogno di troppe parole.»

A Niccolò, per i momenti condivisi e la sua presenza sempre piacevole.»

E a Francesca, per l'entusiasmo e la capacità di farci guardare le cose con occhi diversi. Ancora una volta ho capito che l'associazionismo non riempie solo il tempo. Ti cambia proprio la vita.»

Stella Faggioli

«È solamente il secondo anno che partecipo al programma UGS del Congresso del Collegamento svizzero in Italia, e posso dire di essermi trovata a mio agio dal primo momento pur essendo una ragazza abbastanza riservata.

È davvero una grande esperienza, piena di opportunità per fare nuove amicizie, divertirsi e imparare sempre cose nuove.

Quest'anno abbiamo partecipato al workshop sull'uso dell'intelligenza artificiale per creare un'applicazione su misura per noi, è stato davvero interessante pur non essendo una cima con i computer!

La parte più bella e inaspettata è stata non avere un tavolo durante la cena ufficiale riservato a noi soci UGS, ma essere spartiti a coppie/terzetti nei tavoli degli altri partecipanti così abbiamo avuto l'opportunità di conoscere anche le loro esperienze di vita, aneddoti e alcune curiosità sulla Svizzera.

Poco ma sicuro, non si smette mai di imparare!»

Alice Stocco

«Durante il Congresso del Collegamento Svizzero in Italia ho avuto il piacere di partecipare, assieme all'UGS a un laboratorio sull'Intelligenza Artificiale e in particolare al suo utilizzo nell'ambito della creazione di applicazioni.

Abbiamo iniziato questo laboratorio scegliendo lo scopo principale di questa applicazione, ovvero fornire ai cittadini di Bologna uno strumento che li aiutasse nella salvaguardia delle zone verdi, dando la possibilità di essere parte attiva nel mantenere rigogliosa la città. Infatti l'applicazione dà la possibilità di capire il tipo di flora circostante e come mantenerla a seconda della zona in cui si trovava.

Nel pomeriggio abbiamo poi proseguito con il congresso vero e proprio i cui temi principali sono stati l'acqua e il cinema.

È stato molto interessante per me capire lo studio dietro ai vari corsi d'acqua che si trovano nella città di Bologna e soprattutto le soluzioni tecniche adottate per evitare l'erosione degli stessi.

Questo per me è il terzo Congresso del Collegamento Svizzero in Italia a cui partecipo e ciò che mi piace di più è incontrare così tante persone provenienti o originarie di diverse parti della Svizzera in un unico posto, e soprattutto il senso di comunità e appartenen-



za che ci accomuna, tanto da farmi quasi dimenticare per un attimo di essere in Italia.»

Nicoló Bolpet

«Partecipare al congresso del Collegamento Svizzero a Bologna come amica dell'UGS è stata un'esperienza bellissima. L'Hotel Carlton ci ha accolti alla grande, ma ciò che ha reso questa giornata davvero speciale è stata la straordinaria eterogeneità dei partecipanti. Nonostante provenissimo da città diverse, con percorsi di formazione differenti e contesti di vita variegati, si è creata immediatamente un'atmosfera di curiosità reciproca. Uno dei momenti più stimolanti è stato senza dubbio il workshop dedicato all'intelligenza artificiale. Ci siamo messi alla prova nella creazione di un'applicazione utilizzando l'IA e sebbene nessuno di noi fosse un esperto, metterci in gioco per creare un'applicazione insieme è stato molto divertente. La collaborazione è nata in modo semplicissimo ed è stato un bell'esempio di come l'unione faccia la forza (e renda tutto più leggero!).

La giornata è stata intensa, ma il pezzo forte è arrivato la sera. Dopo un'ottima cena, ci siamo ritrovati tra di noi e in quel momento è uscita la parte più vera di ognuno: abbiamo riso, scherzato e ci siamo raccontati in modo autentico e spontaneo. È lì che ho scoperto davvero chi avevo davanti, oltre le formalità. Abbiamo passato ore a chiacchierare, confrontando le nostre storie e i nostri interessi: un mix di stimoli davvero raro da trovare. Sono tornata a casa con la sensazione di aver scoperto persone splendide che non vedo l'ora di rivedere.

Un grazie speciale va al presidente e a tutti i giovani dell'UGS per aver creato momenti speciali.»

Maria Francesca Zaccarini

«Ho vissuto il congresso come un'esperienza particolarmente significativa, sia sotto il profilo formativo sia dal punto di vista umano.

Il tema della gestione ambientale e culturale tra i canali di Bologna e le Alpi svizzere ha consentito di approfondire questioni di grande attualità legate alla tutela e alla gestione delle risorse idriche, con particolare attenzione al caso del Lago Maggiore e alle problematiche connesse ai corsi d'acqua e ai bacini idrici. È stato inoltre interessante riscoprire un aspetto meno noto della città di Bologna, rappresentato dal suo sistema storico di canali, che per secoli ha contribuito in modo determinante allo sviluppo economico e commerciale del territorio.

Accanto ai contenuti trattati durante il congresso, ho particolarmente apprezzato il clima di dialogo e condivisione che ha caratterizzato l'intero fine settimana. Il pranzo organizzato nel centro storico, dopo il ritrovo in Piazza Maggiore, ha rappresentato un momento di confronto molto piacevole, durante il quale ho avuto l'opportunità di discutere con altri giovani dei rispettivi percorsi universitari e professionali, ma anche di ascoltare testimonianze ed esperienze degli altri presenti, in un contesto conviviale e stimolante. Esperienze di questo tipo costituiscono un'importante occasione per consolidare rapporti già esistenti, instaurarne di nuovi e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità di UGS. Il confronto tra persone provenienti da percorsi differenti, ma accomunate dalle medesime radici culturali, rappresenta senza dubbio uno degli aspetti più preziosi di iniziative come questa.»

Filippo Greco

“ISOLE FELICI”: ESPOSTO A VICENZA IL FIL ROUGE ARTISTICO TRA VENEZIA E SVIZZERA, ORA IN VIAGGIO VERSO IL TICINO”

Raffaele Sermoneta

Nel mese di aprile 2026 la storica Libreria Galla 1880 nel cuore di *Vicenza* ha accolto *“Isole Felici. Venezia e Svizzera – mondi interconnessi - Culture e visioni in movimento”*, esposizione collettiva d’arte contemporanea nata dal progetto di Residenza d’Artista UGS promosso da Unione Giovani Svizzeri e ospitato a Venezia presso Palazzo Trevisan degli Ulivi, sede del Consolato di Svizzera a Venezia.

La mostra, inaugurata l’11 aprile e visitabile fino al 25 aprile, ha presentato le opere di Elisabetta Agreli, Filippo Gori Knöpfli e Nat Cartier.

Al centro del progetto il dialogo tra cultura svizzera e italiana, raccontato attraverso opere in acrilico su tela e percorsi di pittura contemporanea legati al tema della connessione tra territori, identità condivise e mobilità culturale. Venezia è diventata così luogo simbolico di incontro e attraversamento creativo, mentre Vicenza ha accolto una proposta artistica capace di unire ricerca contemporanea e dimensione relazionale.

L’inaugurazione ha visto una buona partecipazione di pubblico, con la presenza di appassionati d’arte, galleristi ed esponenti del mondo culturale e associativo, in un clima positivo, partecipato e conviviale. Tra i presenti anche Alberto Galla, figura storica della cultura vicentina e rappresentante della Libreria Galla 1880, Patrice Schaer, presidente del Circolo Svizzero di Vicenza, e Raffaele Sermoneta, presidente di Unione Giovani Svizzeri.

Nel corso del pomeriggio, Sermoneta ha presentato il percorso della residenza artistica veneziana e la nascita dell’esposizione, soffermandosi sul valore culturale del progetto e sulla volontà di valorizzare giovani artisti svizzeri e italo-svizzeri attraverso occasioni di incontro tra arte, territori e comunità.

“Isole Felici” ha così rappresentato un ponte culturale tra Italia e Svizzera e una nuova tappa del percorso di tournée promosso da UGS, destinato a proseguire anche nei prossimi mesi con ulteriori appuntamenti culturali in Italia e in Svizzera dedicati al dialogo artistico italo-svizzero. Dopo aver fatto tappa a Bologna il 9-10 maggio al Congresso degli svizzeri all’estero le opere saranno nuovamente esposte all’interno del festival per le arti visive Festivaglio dal 3 al 7 giugno a Vaglio nel Canton Ticino, rappresentando così la visione prospettiva proveniente dalla Quinta Svizzera in un festival d’arte con partecipazioni da tutto il territorio nazionale.

Il progetto continuerà nei prossimi mesi tra Italia e Svizzera, mantenendo al centro quella dimensione di incontro, scambio e condivisione culturale che ha caratterizzato anche la tappa vicentina.

Vi aspettiamo quindi in Svizzera per vivere insieme questo nuovo capitolo di *“Isole Felici”*.

IL CONSOLATO DEL MESE

Nicola Magni

CONSOLATO ONORARIO DI SVIZZERA A CAGLIARI

Sede: Cagliari

Console Onorario: dott. Alberto Vespa

Zona di competenza: Sardegna

Mansionario: Il Consolato di Svizzera a Cagliari è un ufficio di rappresentanza che si occupa di assistenza primaria per i cittadini svizzeri residenti o quelli che per motivi di studio, lavoro o vacanza entrano nel territorio della Sardegna. Quando necessario, viene anche offerta assistenza amministrativa solo di stretto concerto con il consolato generale e l’Ambasciata di Svizzera a Roma e secondo i dettami e le direttive del Dipartimento degli Affari Esteri (DFAE).

L’assistenza, come primo aiuto, viene anche fornita, sempre con l’interlocuzione diretta con Consolato e Ambasciata di Roma, in caso di emergenze o crisi che coinvolgono cittadini svizzeri nel territorio della Sardegna.

Il Consolato si occupa anche di mantenere i contatti con le istituzioni politiche ed economiche locali, di proteggere e valorizzare l’immagine della Svizzera, favorire gli interscambi culturali, commerciali, scientifici e turistici tra la Sardegna e la Confederazione. Un altro compito è quello di tenere buoni rapporti e relazioni, anche come osservatore esterno, con enti e associazioni svizzere che hanno sede nel territorio, come ad esempio il nuovo Circolo svizzero della Sardegna.

Telefono: +39 070 663661

Mail: cagliari@honrep.ch

Frase conclusiva del console:

«I rapporti e gli interscambi tra Svizzera e Sardegna sono sempre stati buoni e vivaci.

Già nel primo dopoguerra arrivò una colonia svizzera che si distinse nell’aprire diverse attività commerciali, il cui numero aumentò nel tempo. Di contro iniziò anche un flusso migratorio inverso con una colonia sarda in Svizzera che negli anni si è integrata perfettamente.

Oggi sul territorio vi sono diverse imprese svizzere sia in ambito commerciale che turistico. In questo ultimo settore, la presenza svizzera è in costante crescita (terzo mercato come numero di presenze) ma anche il flusso inverso è aumentato significativamente.

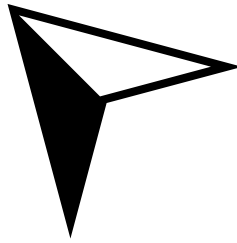
Anche i rapporti in ambito scientifico e culturale sono ottimi, come ad esempio la collaborazione tra l’Università di Ginevra e l’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Cagliari per lo sviluppo di calcoli e studi geofisici per la futura costruzione di una parte dell’Einstein Telescope in Sardegna».

Alberto Vespa

Console onorario
di Svizzera a Cagliari



ITALIA NORD-OVEST



Scuola Svizzera Rahn Education Milano LABORATORIO LINGUISTICO



Anche senza conoscenze pregresse, accompagniamo ogni bambino in modo individuale, attento e delicato nel suo percorso verso la lingua tedesca.

Lo *Sprachatelier* è il laboratorio di tedesco della nostra scuola e uno spazio di apprendimento protetto, nel quale le alunne e gli alunni scoprono, comprendono e imparano a utilizzare la lingua tedesca passo dopo passo. L'obiettivo è offrire ai bambini un accesso sicuro e positivo alla lingua, rafforzandoli al contempo nel loro sviluppo personale. Il progetto si svolge durante l'orario scolastico e comprende fino a 15 ore settimanali in piccoli gruppi di apprendimento. Questo permette di seguire i bambini in modo intensivo e di farli apprendere in un'atmosfera tranquilla e motivante. Il lavoro in piccoli gruppi consente inoltre di rispondere in modo

mirato ai bisogni individuali, ai ritmi di apprendimento e alle competenze linguistiche di ciascun bambino.

Le alunne e gli alunni lavorano in uno spazio appositamente allestito, insieme a un'insegnante specializzata, seguendo un programma personalizzato adattato all'età, al ciclo scolastico (1^a-2^a classe e 3^a-4^a-5^a classe) e al livello linguistico. L'insegnamento si basa sulle competenze dei bambini e sviluppa in modo sistematico il vocabolario, la comprensione orale, l'espressione orale, la lettura e la scrittura.

L'approccio didattico è vario, dinamico e adatto ai bambini. Ritualità linguistiche, canzoni, racconti, giochi, attività motorie, lavori di gruppo e individuali creano un ambiente di apprendimento stimolante. Vengono utilizzati sia materiali sviluppati appositamente sia contenuti tratti dalle lezioni delle rispettive classi, così che i bambini possano applicare immediatamente la lingua nella vita scolastica quotidiana.

Un'attenzione particolare è dedicata all'espressione orale e alla promozione del piacere di comunicare. I bambini imparano a esprimersi con sicurezza, a porre domande, a sostenere conversazioni e a partecipare attivamente alle attività in classe. Allo stesso tempo vengono rafforzati la fiducia in sé stessi, l'integrazione sociale e il piacere di apprendere.

Lo *Sprachatelier* considera la lingua come una chiave fondamentale per la partecipazione alla vita scolastica e sociale. Attraverso il forte legame tra sostegno linguistico, esperienze quotidiane e apprendimento individuale, il progetto accompagna i bambini affinché possano sentirsi gradualmente a casa nella lingua tedesca e affrontare con successo e autonomia la loro vita scolastica.

Culti nella Chiesa Cristiana Protestante in Milano

07-06-26 alle 10: Culto riformato
(Matthias Bauhof, predicatore laico)

14-06-26 alle 10: Culto luterano
con Santa Cena (Klaus Fuchs)

21-06-26 alle 10: Culto inizio estate
con tutti i cori della comunità
(Hanno Wille-Boysen)

28-06-26 alle 10: Culto arcobaleno
(Klaus Fuchs)

Eventi nella Chiesa Cristiana Protestante in Milano

06 e 07-06-26 Serie di concerti
della „Passeggiata musicale“

09-06-26 alle 15: Circolo delle
donne „Viaggi e vacanze - una breve
introduzione culturale“
(Hanno Wille-Boysen)

12-06-26 alle 20: Serata informativa
nuovo corso per confermandi
(Klaus Fuchs)

17-06-26 alle 18: Gruppo aperto su
temi di fede (Hanno Wille-Boysen)

Eventuali cambiamenti vengono
pubblicati sul sito www.ccp-milano.it

Chiesa Cristiana Protestante in Milano,
Via Marco de Marchi 9, 20121 Milano -
tel: 02-6552858,
e-mail: chiesa@ccpm.it

Pastore riformato
Hanno Wille-Boysen, e-mail:
pastorewilleboysen@gmail.com

Residenza Malnate

Nella Nostra Casa Albergo è consuetudine da anni ospitare l'alternanza scuola lavoro e i vari tirocini delle scuole con cui siamo convenzionati, Tirocini curriculari tra istituzione scolastica e soggetto ospitante.

Questa volta è capitata "una figlia d'arte": Alice Vittori, proveniente dall'Istituto professionale servizi socio-sanitari, commerciali, tecnici e della sicurezza Pessina di Como, figlia della nostra storica infermiera Serena Corti, dopo tutte le raccomandazioni del caso (la tua mamma qui è come se non esistesse).

Alice ha iniziato la sua esperienza, utile per lei dove da subito ha iniziato a conoscere gli ospiti le loro abitudini quotidiane di vita fatte di piccoli gesti e l'importanza delle attività culturali, animative e di cura. Un'esperienza di tirocinio nella casa per anziani non è solo un momento formativo, ma un ponte tra generazioni: permette ai giovani di riscoprire il valore delle relazioni autentiche, fatte di ascolto e presenza, e agli anziani di sentirsi ancora parte viva della società.

In un tempo dominato dai legami virtuali, questi incontri dimostrano che il contatto umano arricchisce entrambi lasciando tracce profonde che nessun social potrà mai sostituire.

Di seguito un ricordo di Alice sull'esperienza avuta alla Casa Albergo La Residenza di Malnate

La direttrice

Antonella De Micheli



OLTRE I RICORDI D'INFANZIA: LA MIA NUOVA PROSPETTIVA ALLA "RESIDENZA"

«Molti di voi mi hanno vista girare tra questi corridoi, sin da quando ero piccola, magari durante le feste svizzere o nei pomeriggi in cui passavo a trovare mia mamma che lavora qui come infermiera. Eppure, varcare la soglia della Residenza come stagista ha cambiato il mio modo di guardarla.

Mi chiamo Alice, ho 17 anni e frequento il quarto anno della scuola Pessina di Appiano a indirizzo sociosanitario, per seguire le orme della mamma, e, sebbene conoscessi già queste mura, iniziare il mio percorso di stage è stata la sfida più grande, soprattutto per una ragazza timida come me. L'idea di interfacciarmi con gli ospiti e con il personale sembrava una montagna insormontabile. Invece, si è trasformata in un'occasione di crescita incredibile.»



DALLE FESTE ALLA REALTÀ QUOTIDIANA

«Partecipare alle feste svizzere era divertente, ma vivere la Residenza dall'interno, ogni giorno, è tutta un'altra storia, mi sono resa conto che prima vedevo solo la superficie, oggi, grazie allo stage, vedo l'impegno, la cura e la dedizione che ci sono dietro ad ogni singolo gesto.

Da questa esperienza ho imparato a guardare oltre l'apparenza, scoprendo storie incredibili degli ospiti e il duro lavoro di chi se ne prende cura. Voglio ringraziare tutti, dalla direttrice per avermi permesso di trascorrere qua il mio periodo di stage, lo staff per avermi insegnato come comportarmi in certe situazioni, ma soprattutto gli ospiti che ogni giorno mi facevano sentire a casa e mio agio.

Non sono più la bambina che veniva qui solo per la festa, oggi porto con me una nuova consapevolezza e tanta gratitudine.»

Alice Vittori

Società Svizzera Milano

RESOCONTO DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA – SOCIETÀ SVIZZERA DI MILANO



Lo scorso 27 aprile, alle 18, in seconda convocazione, si è svolta l'assemblea generale ordinaria dei soci della Società svizzera di Milano. L'incontro ha con-

fermato il suo valore come principale momento di aggregazione istituzionale, offrendo l'occasione per tracciare un bilancio delle attività svolte e promuovere un confronto costruttivo tra gli associati.

PRESENZE ISTITUZIONALI

I lavori sono stati onorati dalla partecipazione delle massime autorità consolari:

- Stefano Lazzarotto, console generale di Svizzera a Milano.
- Antonio Mancino, console e capo cancelleria.

Il presidente Markus Wiget, giunto alla sua quinta conduzione dell'assemblea, ha presieduto la seduta davanti a una platea di soci attenta e partecipe.

IL LEGAME CON IL CONSOLATO

Un passaggio centrale della relazione del presidente è stato il sentito ringraziamento rivolto al Consolato generale di Sviz-

zera a Milano. È stata sottolineata, in particolare, la straordinaria disponibilità del console generale Lazzarotto, del console generale aggiunto Nicola Felder e del console Mancino. La loro costante presenza e l'entusiasmo nel sostenere iniziative congiunte sono stati indicati come elementi determinanti per accrescere la visibilità della Svizzera e della Società nel panorama milanese e internazionale.

GESTIONE FINANZIARIA E BILANCIO

Ampio spazio è stato dedicato all'analisi della situazione economico-finanziaria dell'associazione. È stato presentato con soddisfazione il bilancio d'esercizio, che si è chiuso con un risultato positivo. La solidità dei conti riflette una gestione oculata e trasparente, capace di garantire non solo la continuità operativa, ma anche le risorse necessarie per investire in futuri progetti di alto profilo.

ATTIVITÀ E TRAGUARDI DELL'ANNO TRASCORSO

Il resoconto ha evidenziato l'intenso impegno nel consolidare i legami con la madrepatria e con il tessuto sociale milanese:

- La Festa Nazionale: arricchita dalla presenza della prof.ssa Denise Tonella, direttrice del Museo nazionale svizzero (Landesmuseum Zurigo).
- Cultura e Scienza: il seminario/workshop del prof. Quadrio Curzio, organizzato in prestigiosa collaborazione con la Fondazione Balzan.
- Verso Milano-Cortina 2026: all'inizio di quest'anno la Società ha ospitato il team di *Presenza Svizzera* per delineare gli eventi legati al progetto House of Switzerland in vista delle prossime Olimpiadi Invernali.

RINGRAZIAMENTI E CONCLUSIONI

Il presidente ha voluto riservare un ringraziamento speciale ai membri del consiglio direttivo e della segreteria, il cui costante supporto e lavoro di squadra sono stati fondamentali per il raggiungimento dei traguardi dell'anno e per la gestione quotidiana della Società.

In chiusura, ha rinnovato la propria gratitudine a tutti i soci per il loro coinvolgimento attivo, riaffermando la volontà di proseguire nel solco dell'eccellenza, del rinnovamento e di importanti innovazioni che caratterizzano, da sempre, l'operato della Società svizzera di Milano.

LA SOCIETÀ SVIZZERA DI MILANO ALL'EVENTO BALZAN CON EMMANUEL CARRÈRE



Stefano Lazzarotto, Console generale di Svizzera a Milano, Emmanuel Carrère, Markus Wiget, presidente Società svizzera di Milano, François Bonet, Console generale di Francia a Milano.

Nell'ambito del proprio spirito di collaborazione con le altre realtà culturali di Milano, la Società svizzera tiene molto a seguire le attività di queste ultime: tra di esse, certamente la Fondazione Balzan ha un posto di rilievo e si è pertanto aderito con entusiasmo alla sua ultima iniziativa del 5 maggio (ricorrenza storica peraltro evocativa).

Con la presentazione del nuovo libro *Kolchoz (Adelphi)* di Emmanuel Carrère in collaborazione con l'Institut Français di Milano, presso il Palazzo delle Stelline, la Fondazione ha voluto omaggiare non solo l'autore ma anche sua madre Hélène Carrère d'Encausse, storica della Russia, Accademica di Francia e già componente del Comitato Generale Premi Balzan. È stato un evento importante e sentito anche da parte delle istituzioni francesi di Milano, con la presenza autorevole del Console generale di Francia, François Bonet, che segue l'esempio del Corriere della Sera di domenica 3 maggio, che ha voluto dedicare un notevole spazio nel proprio inserto "La Lettura" all'autore e alla sua ultima opera.

Anche la Confederazione ha voluto partecipare con la presenza del proprio Console Stefano Lazzarotto e pertanto la Società svizzera ha dato il proprio contributo ben volentieri, venendo tra l'altro citata anche in persona del presidente avv. Markus Wiget nei ringraziamenti della prof.ssa Marta Cartabia, attuale presidente del Comitato Generale Premi Balzan e già Ministro della giustizia della Repubblica Italiana nel Governo Draghi.

Dopo una fase iniziale in cui si è spiegata l'origine dell'evento, l'autore ha parlato anche del contenuto del libro e del proprio rapporto con la figura della madre: su questo punto abbiamo potuto apprezzare anche l'intervento della nostra consigliera Suzanne Werder, segretario generale e pilastro della Fondazione Balzan Premio da oltre 40 anni, che ha conosciuto personalmente la prof.ssa Carrère d'Encausse e ha portato la propria testimonianza con un ricordo affettuoso della stessa e del suo operato durante i 12 anni di attività nel Comitato Generale Premi Balzan (1996-2008).

Al termine, l'autore si è offerto alle domande dei molti presenti (circa un centinaio) e ha gentilmente voluto intrattenersi anche per firmare qualche dedica al pubblico.

È stato un incontro certamente molto riuscito, connotato (come sempre sono

questi eventi) da uno spessore culturale molto alto e al quale anche la Società svizzera ha preso parte con entusiasmo, perché testimonia la vicinanza e la considerazione reciproca con la Fondazione Balzan: certamente con quest'ultima proseguiremo un percorso di collaborazione, in essere ormai da tre anni, che, siamo certi, potrà darci molte soddisfazioni.

SOCIETÀ SVIZZERA MILANO E APS ATARATTA CONGENITA INSIEME PER SOSTENERE LA RICERCA GENETICA ALLA RELAY MILANO MARATHON 2026



Milano – Partecipazione da record per APS Cataratta Congenita (ACC) alla Relay Milano Marathon 2026. L'associazione, impegnata da oltre dieci anni nella lotta all'ipovisione infantile, ha preso parte per il settimo anno all'evento solidale milanese, portando in gara ben 108 runner: 26 staffette e 4 maratoneti, il numero più alto mai registrato.

Un risultato significativo che conferma la crescente attenzione verso il progetto di ricerca genetica "RUN 4 GENE", cuore dell'iniziativa di ACC. L'obiettivo del progetto è quello di mappare geneticamente i bambini affetti da cataratta congenita e i loro familiari, per identificare le mutazioni responsabili della patologia e aprire la strada a terapie sempre più personalizzate e diagnosi accurate. Il progetto è portato avanti in collaborazione con l'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano e l'Università degli Studi di Pavia. Patologia rara – circa 1 caso ogni 2.500 nati – la cataratta congenita rappresenta una delle più insidiose patologie oculari infantili. Può manifestarsi in forma monolaterale o bilaterale e richiede una diagnosi ed un intervento chirurgico precoci, seguiti da un lungo percorso riabilitativo. Nonostante le cure e la tempe-

stività dei trattamenti, l'esito del percorso clinico non è mai scontato.

La partecipazione alla Relay Marathon si conferma non solo un'importante occasione di raccolta fondi, ma anche un momento di sensibilizzazione e coesione tra famiglie, medici e sostenitori.

Alla vigilia della gara, nei prestigiosi spazi della Società svizzera Milano di via Palestro, si è svolto un incontro conviviale tra associazione, medici e runner. Durante l'aperitivo sono state introdotte le 26 staffette e condivisi gli ultimi aggiornamenti scientifici: i genetisti coinvolti nel progetto hanno illustrato i progressi della ricerca, con un focus sul nuovo filone dedicato alle cataratte monolaterali e sul sistema innovativo di analisi del film lacrimale sviluppato dai ricercatori dell'Università di Pavia.

Ampia la partecipazione anche fuori dal percorso di gara: all'evento erano presenti numerosi soci e sostenitori dell'associazione, a testimonianza di una rete sempre più solida attorno alle attività di ACC.

Alla luce della ormai consolidata collaborazione, ACC rinnova i suoi ringraziamenti a Società svizzera Milano.

Chiunque voglia sostenere il progetto può farlo con una donazione diretta: retedelldono.it/progetto/run-4-gene-2026. È inoltre possibile supportare tutte le attività di APS Cataratta Congenita associandosi o destinando il 5x1000 all'associazione (C.F. 92078740534).

Per saperne di più:

info@catarattacongenita.it
www.catarattacongenita.com

ALLA SOCIETÀ SVIZZERA DI MILANO GRANDE SUCCESSO PER LA SERATA DEDICATA AI "120 ANNI DELLA FERROVIA INTERNAZIONALE DEL SEMPIONE"

Grande successo per la serata dedicata ai "120 anni della Ferrovia Internazionale del Sempione", svoltasi lo scorso 11 maggio 2026 presso la Società Svizzera di Milano, alla presenza di oltre 120 partecipanti tra rappresentanti istituzionali, operatori del settore ferroviario, associazioni, tecnici e appassionati della mobilità ferroviaria internazionale.

L'iniziativa, promossa dal CIFI - Collegio degli Ingegneri Ferroviari Italiani, da Oustrail nell'ambito del progetto INTERREG SIMPLON 2050 Italia-Svizzera e da numerose associazioni svizzere

e italiane della mobilità pubblica, ha celebrato contemporaneamente tre importanti ricorrenze: i 120 anni della Ferrovia Internazionale del Sempione, l'inaugurazione dell'Esposizione Mondiale di Milano e la posa della prima pietra dell'attuale Stazione Centrale di Milano.

La serata si è aperta con i saluti istituzionali del Console generale di Svizzera a Milano Stefano Lazzarotto, del presidente della Società svizzera di Milano, Markus W. Wiget, dell'assessore regionale alla mobilità Franco Lucente, delle consigliere nazionali svizzere Delphine Klopfenstein-Broggini e Brenda Tuosto, oltre al contributo in videocollegamento del Consigliere di Stato del Canton Vallese Franz Ruppen.

Particolarmente apprezzata la tavola rotonda dedicata al futuro dell'asse ferroviario internazionale del Sempione, importante corridoio europeo per il traffico passeggeri e merci tra Parigi, Losanna, Briga, Domodossola, Milano e la Liguria. Gli interventi di Massimo Ferrari (presidente UTP), Andrea Severini (AD di Trenord), Luigi Legnani (presidente ACG), Bruno Paul Fischer (HUPAC), Rolf Strotz e Valter Zanetta hanno offerto spunti concreti e visioni condivise per il potenziamento della mobilità sostenibile lungo questa fondamentale arteria europea. Molto coinvolgente anche la proiezione dello storico filmato del Giubileo del Sempione del 1981, che ha permesso ai presenti di rivivere l'entusiasmo e le prospettive di sviluppo internazionale della linea ferroviaria.

Nel corso della serata sono stati inoltre presentati il libretto commemorativo realizzato da Oustrail per il giubileo e il

volume di Hans-Peter Hadorn dedicato all'evoluzione degli apparati di sicurezza ferroviaria, con particolare attenzione alle innovazioni introdotte lungo la linea del Sempione.

L'evento si è concluso con un apprezzato aperitivo conviviale "lungo la linea internazionale del Sempione", occasione di incontro e networking tra i partecipanti. Un sentito ringraziamento va a Walter Finkbohner per l'eccellente organizzazione della serata, che ha saputo unire contenuti di alto livello, memoria storica e visione futura della mobilità ferroviaria europea.

SVF

Società Svizzera Milano

SAVE THE DATE!

16/07/2026

Gentili soci, cari amici, per rispettare la nostra tradizione e celebrare insieme la storica data del 1° Agosto, abbiamo il piacere di invitarvi ai festeggiamenti ufficiali con qualche giorno di anticipo. Questa scelta nasce dal desiderio di permettere al maggior numero possibile di voi di essere presenti prima delle partenze estive. Vi aspettiamo per celebrare il 735° anniversario della Confederazione Svizzera:

- **Quando:** Giovedì 16 luglio 2026
- **Orario:** A partire dalle ore 19:30
- **Dove:** Ristorante "Terrazza Palestro" Centro Svizzero di Milano, Casa Bassa (4° piano) Via Palestro 2, Milano

Sarà un'occasione speciale per ritrovarci sulla splendida terrazza affacciata sui Giardini Indro Montanelli e condividere una piacevole cena conviviale.

Nota bene: Seguirà a breve l'invito formale con i dettagli relativi al menù e alle modalità di conferma partecipazione.

Vi preghiamo di segnare fin d'ora la data in agenda. Non vediamo l'ora di festeggiare insieme!

Un cordiale saluto,

La segreteria



**Centro Svizzero di Milano
IL NUOVO DEHORS SWISS
CORNER OLTRE I CONFINI:
ITALIA E SVIZZERA UNITE
DAL DESIGN**

Il Centro svizzero di Milano rappresenta un presidio istituzionale, culturale e architettonico di rilievo nel panorama urbano della città, nonché un punto di riferimento per il dialogo tra Italia e Svizzera nei campi della cultura e dell'economia.

La realizzazione di Swiss Corner nel 2012, grazie all'idea di Swiss Chamber e al progetto architettonico dello Studio Bearth & Deplazes, ha dato nuovo slancio al Centro svizzero, contribuendo in modo significativo alla qualità urbana e alla riconfigurazione dello spazio della piazza. Oggi, il nuovo dehors Swiss Corner, realizzato dalla stessa Camera di commercio con il sostegno istituzionale del Consolato generale di Svizzera a Milano, si configura come un intervento di riqualificazione dello spazio esterno del Centro svizzero, finalizzato a rafforzare il ruolo istituzionale e culturale nonché a migliorare il design dello spazio aperto al dialogo con la città.

Progettato sotto la supervisione dell'architetto Riccardo Blumer, direttore dell'Accademia di Mendrisio e con la direzione artistica dell'interior designer Andrea Castrignano, potrà ospitare incontri, installazioni temporanee e momenti di confronto dedicati al tema del design e dello spazio pubblico, rafforzando la vocazione culturale e internazionale di Swiss Corner.

In questo senso, il nuovo dehors assume un valore simbolico di ponte culturale tra Italia e Svizzera. La copertura, realizzata da Protezioni srl, eccellenza imprenditoriale femminile italiana premiata nel 2022 per ricerca e innovazione, diventa espressione di una visione condivisa del progetto contemporaneo, fondata su rigore for-

male, qualità costruttiva, attenzione al dettaglio e sostenibilità ambientale: valori riconducibili tanto alla cultura progettuale svizzera quanto a quella italiana.

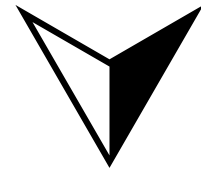
L'eliminazione dei vecchi ombrelloni ha introdotto un unico elemento architettonico unitario: la copertura ALL SEASON Nesos, infrastruttura leggera, reversibile e riconfigurabile, al servizio dell'area esterna di Swiss Corner, che ne migliora il comfort e la fruibilità in ogni stagione, con neve, pioggia o vento, senza compromettere la lettura architettonica dell'edificio e del suo basamento storico. La copertura, dotata di tetto scorrevole e di vetrate perimetrali stagionali, non è una semplice struttura di servizio, ma un vero e proprio dispositivo di design dello spazio esterno, capace di ordinare il fronte dell'edificio, migliorare le condizioni microclimatiche e rafforzare la relazione tra architettura e contesto urbano.

La E-Lounge di Repower, premio Compasso d'oro, affiancata alla pergola rappresenta un elemento polifunzionale, di design italiano con funzione di punto ricarica elettrica per devices o biciclette e di punto di connessione wi-fi, funzionale e di supporto alla mobilità sostenibile.

Dal punto di vista ambientale, l'intervento ha adottato principi di economia circolare, privilegiando una struttura smontabile e realizzata con materiali durevoli, separabili e rinnovabili. La sostituzione di allestimenti temporanei con un unico sistema stabile e riconfigurabile consente una riduzione dell'impatto ambientale complessivo e una gestione più sostenibile degli spazi. Il nuovo dehors Swiss Corner, inaugurato in occasione del Fuorisalone 2026, non è solo un dehors, ma un manifesto vivo del design che unisce Italia e Svizzera, dove innovazione, sostenibilità e dialogo ridefiniscono lo spazio aperto al pubblico.



ITALIA CENTRALE



Circolo Svizzero Bologna

**ALLA SCOPERTA DEL
BAROCCO: VISITA AI MUSEI
DI SAN DOMENICO DI FORLÌ**



Lo scorso 7 marzo, un gruppo di amici del Circolo Svizzero di Bologna, Modena e Reggio Emilia si è recato a Forlì, presso i Musei di San Domenico, per visitare la mostra dedicata al Barocco, accompagnato dal competente, esperto e preparatissimo professore di storia dell'arte Francesco Menchetti.

La visita ha rappresentato un'occasione particolarmente piacevole per approfondire un periodo storico-artistico di grande ricchezza e complessità. Il percorso espositivo, ampio e ben articolato, ha infatti offerto uno sguardo significativo su un'epoca in cui pittura, scultura, architettura e arti decorative dialogano tra loro, restituendo il clima culturale del Seicento, segnato dal desiderio di rappresentazione, prestigio e meraviglia promosso da papi, sovrani e grandi famiglie.

Nel corso della visita, i partecipanti hanno potuto soffermarsi su opere di importanti protagonisti dell'epoca, tra cui i Carracci, Caravaggio e Pietro da Cortona, così come sugli sviluppi architettonici legati a figure quali Bernini e Borromini. Di particolare interesse anche la sezione dei ritratti, con personalità di rilievo come papa Gregorio XV e Luigi XIV, che ha consentito di cogliere il forte legame tra arte e potere nel contesto barocco.



Le sale dedicate alle arti decorative hanno inoltre suscitato viva curiosità: manifatture italiane ed europee, strumenti musicali, oggetti preziosi e curiosi automi testimoniano il gusto raffinato e la varietà delle produzioni artistiche dell'epoca. Non sono mancati approfondimenti su temi mitologici e profani, ben rappresentati da opere come la "Cleopatra" di Guido Cagnacci, che contribuiscono a restituire la sensibilità narrativa ed espressiva del periodo.

La giornata è poi proseguita presso l'Osteria Nascosta, in un ambiente accogliente e curato, dove il gruppo ha potuto apprezzare piatti tipici della tradizione romagnola a chilometro zero. Il pranzo, condiviso in un clima sereno e conviviale, è stato arricchito da un brindisi con un rinomato vino locale, ulteriore occasione di piacevole socialità.

Il rientro a Bologna nel pomeriggio è avvenuto con viva soddisfazione da parte di tutti i partecipanti, che hanno potuto condividere non solo un'esperienza culturale di interesse, ma anche un momento di incontro e di amicizia, nel segno della scoperta e della valorizzazione del patrimonio artistico.

Laura Andina



Circolo Svizzero Firenze

NOTIZIE

Dopo la riuscitissima serata raclette preparata dal Circolo di Roma a fine gennaio, il 1° marzo, presso la Chiesa Luterana di Firenze, abbiamo assistito a un emozionante concerto del Moser String Quartet, un gruppo formato da 4 giovani donne provenienti da Giappone, Spagna, Francia e Italia, con sede a Basilea. In programma: Beethoven, Webern e Haydn. Le quattro musiciste molto preparate e affiatate sembrano un unico organismo e trasmettono un profondo sentire musicale. Per sapere più del Moser String Quartet potete visitare il sito <https://www.moserstringquartet.com>

Il 27 marzo, nei locali del Circolo è stato proiettato il nuovo film di Giovanni Brancale dal titolo "Sulle Tracce di Antigone". Si tratta dell'antica tragedia di Sofocle, trasportato sulla linea gotica alla fine della Seconda guerra mondiale, girato nei dintorni del passo della Futa. È un film molto intenso e, benché il testo sia antico, è purtroppo ancora di grande attualità. Bravissima Valentina Brancale nel ruolo di Antigone. La pesantezza dell'argomento viene attenuato da un prologo e un epilogo, nei quali viene raccontata la realizzazione del film, dalla prima idea fino al montaggio.

Il 5 maggio, alla biblioteca delle Oblate, Carin Salerno, autrice di origine ginevrina, ha presentato la guida "Il mondo delle donne Toscana" (Ed. Altraeconomia 2025), evento organizzato dal Comune di Firenze e il Circolo svizzero di Firenze. Nel suo libro, l'autrice racconta le storie di 44 donne imprenditrici, agricoltrici, artigiane, artiste, politiche per farci scoprire la Toscana attraverso il loro sguardo e le loro esperienze. Loro trasmettono energia, impegno e amore per la natura e per l'ambiente. La lista dei loro contatti invita i lettori ad incontrarle nel loro contesto di lavoro. In questo senso è una guida concreta per un viaggio nel mondo delle donne in Toscana. Il libro è il quarto volume di una collana edita da "Women in action Worldwide" con le altre tre uscite: "Il mondo delle donne Tanzania", "Il mondo delle donne Myanmar" e "Il mondo delle donne Svizzera". Alla presentazione sono intervenuti Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana, Cristina Manetti, assessora della Regione Toscana, Caterina Biti, assessora del Comune di Firenze, Lorenza Al-



Carin Salerno con due delle protagoniste del libro, l'assessora Caterina Biti, la presidente e due socie.



Moser String Quartet nella chiesa Luterana di Firenze.

banese, presidente di Donne in Campo CIA e due delle donne protagoniste del libro. L'evento si è svolto nella sala Sibilla Aleramo, dedicata alla poetessa e scrittrice femminista, che all'inizio del '900 denunciava la sottomissione delle donne e la violenza domestica che subivano, temi ancora attuali, ma oggi anche contrapposti da storie di donne positive e impegnate a portare alla luce le loro capacità imprenditoriali. Il libro si può acquistare qui: <https://www.womeninactionworldwide.org>

Anne-Louise Kuhn

**UNA TUA FIRMA È PREZIOSA!
DONA IL TUO 5×1000 PER
RESTAURARE IL CIMITERO
EVANGELICO AGLI ALLORI
DI FIRENZE**



Cari e care connazionali,
anche quest'anno un vostro piccolo gesto concreto farà la differenza! Con una semplice firma potrete destinare il 5×1000 al Cimitero Evangelico agli Allori di Firenze e

contribuire così alla valorizzazione e salvaguardia di un patrimonio unico, un tesoro storico-artistico legato alla Chiesa Riformata Svizzera di Firenze, che necessita di urgenti e importanti interventi di restauro. Perché un cimitero? Perché racconta la storia sempre viva di donne e uomini che hanno dato uno straordinario contributo culturale e sociale all'intera umanità. È il luogo della memoria, di una memoria che non deve morire. Le opere di coloro che sono seppelliti raccontano un passato che illumina ancora il presente e dona a tutti noi uno sguardo più coraggioso sul futuro. «Benché morti, parlano ancora» – dateci una mano a mantenere viva questa testimonianza.

Il Cimitero Evangelico Agli Allori è un bene culturale vincolato. Risale al 1878 ed è testimonianza delle importanti radici elvetiche nella città di Firenze e non solo. C'è un legame storico tra Firenze, la comunità svizzera e la più grande comunità internazionale dell'800 che può essere conservato nel tempo.

Cosa potete fare: nella vostra dichiarazione dei redditi firmate nel riquadro "Sostegno degli enti del terzo settore" e

inserite il codice fiscale 94328740488.

È un gesto che non costa nulla, eppure ha un gran significato per un bene monumentale.

Cosa faremo con il vostro aiuto?

1. la messa in sicurezza del bene
2. il restauro dei monumenti

E, ogni anno, pubblicheremo una completa rendicontazione di come sono stati utilizzati i fondi. Grazie di cuore per quello che certamente farete.

Francesca Paoletti presidente Fondazione Cimitero Evangelico Agli Allori
ETS
cimiteroevangelicoallori@gmail.com, <https://www.cimiteroevangelicoallori.it/>
Ricordo inoltre che è possibile donare con l'Art Bonus: Per beni culturali vincolati i privati possono donare e avere credito d'imposta del 65%. IBAN IT84Y0306909606100000401458-BIC ITTMM - Paypal cimiteroevangelicoallori@gmail.com

Ricordo che per il 5×1000 si firma entro il 30/09/2026 con il 730 o il 30/11/2026 con Redditi PF.

Scegliendo di donare il 5xmille al Cimitero Evangelico Agli Allori ridate vita alla 'casa della memoria'!

Circolo Svizzero Roma

**PRESENTAZIONE DEL LIBRO
BORSE, BAGAGLI E ALTRE VITE
DI VALENTINA GIULIANI**

Il Circolo svizzero di Roma è lieto di ospitare un appuntamento speciale con la narrativa contemporanea: la presentazione di *Borse, bagagli e altre vite*, nuova raccolta di racconti di Valentina Giuliani, pubblicata dall'editore locarnese Armando Dadò Editore.

«Mirava e rimirava quell'elegante borsetta scura, stringendosela al petto come a voler abbracciare il marito. Gli occhi chiusi per sentire gli odori e abbandonarsi alla stretta, i palmi aperti sul morbido pellame...»

Diciotto racconti, diciotto intensi viaggi nell'universo femminile, dove oggetti quotidiani come borse, valigie e zaini diventano simboli di identità, memoria, forza e intimità.

Storie capaci di emozionare e sorprendere, che accompagnano il lettore tra desideri segreti, ricordi indelebili e sfide silenziose, restituendo tutta la complessità e la trasformazione delle loro protagoniste.

Ceste, valigie, zaini e sacchetti raccontano non solo oggetti, ma mondi interi: attese struggenti, segreti nascosti, addii silenziosi, maternità negate. Ogni storia è una finestra aperta su esperienze profonde, desideri inconfessati, ricordi indelebili e sfide quotidiane.

- Mercoledì 17 giugno
- Ore 18.30
- Spazio eventi – Circolo Svizzero di Roma (Casa Svizzera)
Via Marcello Malpighi 14, Roma

Un'occasione per incontrare l'autrice e lasciarsi coinvolgere da una scrittura raffinata e profondamente evocativa, che esplora le molteplici sfumature dell'esperienza femminile.

Ingresso libero fino a esaurimento posti





Per saperne di più:
switzerland.com/swisstainable

Bernina Express presso Morteratsch, Grigioni. © Andrea Badrutt, Coira

swi+zerland

Ho bisogno
di natura pura.
Ho bisogno di Svizzera.